Mercoledì 20 Febbraio 1929-Anno VII

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LII - 44

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-60) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testa L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica = Tassa gov.tiva 1.50 %, a tassa prev. gior. in più Pag.to anticipato

L'azione della P. S. nei riguardi della difesa demografica

Disposizioni ai Prefetti

ROMA, 19. — Il direttore generale della P. S. ha inviato a tutti i Prefetti del Regno, ai comandi generali dell'Arma dei carabinieri e della Milizia fascista una circolare circa l'azione di polizia nei riguardi della difesa demografica.

Ricordate le direttive del Capo del Governo, la circolare dice fra l'altro. «Occorre poi che le LL. EE. facciano controllare con assiduità l'afflusso di lavoratori ai centri maggiori.

Una gran parte di costoro rimasta forse momentaneamente priva di occupazione nella propria residenza si reca nelle città viciniori o nella più prossima grande città solo nella speranza di trovarne; altri vi si recano avendovi trovato per il momento una occupazione effimera ma sperano in miglior fortuna per l'avvenire. Tutti coloro che giungono ai centri urbani sprovvisti di mezzi di vita e di lavoro, tutti quelli che pur avendo lavoro ne rimangono per qualsiasi ragione privi, quando, sia per gli uni sia per gli altri, non vi sia certezza per le condizioni economiche della città di trovare occupazione sicura, in brevissimo volgere di tempo devono essere rimpatriati e se occorre coattivamente a termini dell'art. 158 della legge sulla P. S. con diffida come prescrive il secondo capoverso dello stesso articolo a non far ritorno nei centri urbani da cui siano allontanati.

Criteri analoghi dovranno seguirsi contro quelli che, oriundi dalla campagna, da tempo abbiano fissato la loro residenza al centro urbano.

Se costoro siano rimasti o rimangano senza occupazione e sia da escludere per le condizioni della città che possano trovarne altro in pochissimo tempo, dovranno essere rimpatriati al centro rurale dal quale partirono, con foglio di via obbligatorio quando appaiano pericolosi per la sicurezza pubblica e con la diffida di cui l'art. 158; ove invece si tratti di persone che non destino preoccupazioni nei riguardi della sicurezza pubblica, saranno diffidati a far ritorno al centro rurale e a tal fine ove necessario muniti di foglio di via semplice e gratuito.

Nel determinare questi spostamenti di popolazione dai centri urbani a quelli rurali bisogna anche avere cura di non turbare gli interessi legittimi delle categorie, quando la turbativa possa far sorgere pericoli per l'ordine sociale e bisogna regolare la cosa in modo da non suscitare disagi nei centri rurali, facendovi affluire repentinamente in numero troppo elevato persone che quei centri non siano in grado di ricevere, il che finirebbe per compromettere la riuscita dell'azione che si vuole sia svolta.

Bisogna ricordare che l'istituto del rimpatrio vuole eliminare, o almeno fortemente attenuare la minaccia alla sicurezza dei cittadini dallo spostamento da una ad altra località e che un provvedimento in cui si prescinda da questa considerazione non soddisfa ai fini della legge e ai compiti degli organi di polizia, ma li elude e, procurando all'Erario una spesa giustificata, può pregiudicare fortemente chi ne sia colpito. Si ricorda altresì che a ifini della prevenzione per «polizia comune» non devesi intendere il luogo di nascita ma quello dal quale le ricerche di una occupazione sia meno difficoltoso per chi deve essere rimpatriato.

Le provincie d' Italia

nel primo quinquennio di regime fascista

ROMA, 19. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Sileno Fabbri commissario straordinario della provincia di Milano e presidente della cessata federazione nazionale delle provincie il quale gli ha presentato la prima copia del volume di prossima pubblicazione «Le provincie d'Italia nel primo quinquennio di regime fascista». Si tratta del censimento delle opere compiute dalle amministrazioni provinciali dal 1923 al 1927. Alcune cifre presentano un particolare interesse. Per opere pubbliche le provincie, mentre nel 1923 spesera l. 93.088.700 nel 1927 spesero l. 192.540.260. Per le strade la spesa complessiva nel 1923 ammontò a lire 219.708.173 nel 1927 a lire 379.024.934. I manicomi costituirono nel 1923 un onere di lire 181.064.985, nel 1927 di lire 265.252.106. Alla protezione degli illeggittimi abbandonati le provincie destinarono nel 1923 lire 27.514.491 nel 1927 ben lire 41.176.083. Per l'igiene e sanità nel 1923 complessivamente ammontò a lire 4.641.483, nel 1927 a lire 21.983.777.

Le provincie come è noto sono state poi chiamate a concorrere finanziariamente a servizi vari di carattere intercomunale e statale. Anche in questo campo esse hanno agito fortemente. S. E. il Capo del Governo ha espresso all'avv. Fabbri il suo compiacimento soggiungendo che le provincie d'Italia hanno ben meritato dal regime.

Una nuova grave minaccia per Vienna

Dopo il gelo l'inondazione

VIENNA, 19. — Una nuova grave minaccia si prospetta per la città e per la regione viennese. Il Danubio e i suoi tributari in seguito allo scioglimento delle nevi e dei ghiacci accumulatosi nei giorni scorsi hanno raggiunto in taluni punti il massimo della piena e numerose inondazioni sono temute, ciò che aggrava la carestia che già aveva tormetato in questi giorni per freddo eccezionale la popolazione. Numerosi ingegneri coadiuvati dalle autorità civili e militari stanno facendo tutto il possibile per elevare gli argini del Danubio e degli altri fiumi minaccianti, mentre la popolazione dei paesi più bassi, in seguito anche alle disposizioni del governo austriaco, va gradatamente abbandonando le sue case, portando con sè tutto quanto è possibile di vivere e masserizie e cercando ospitalità in luoghi più elevati. Il freddo intenso però si fa ancora sentire nelle regioni montuose e numerosissime bande di lupi affamati si spingono fin presso i centri abitanti, facendo anche qualche vittima. Si registrano numerosi casi di morte per assideramento. Le fosse nei cimiteri devono essere scavate con appositi trapani elettrici, essendo impossibile rompere il ghiaccio con mezzi ordinari. (*Radio Stefani*).

Una grande frana nel Brasile

ha sepolto parte di un ospedale

RIO DE JANEIRO, 20. — A Santos in seguito a pioggie torrenziali è avvenuto un nuovo franamento a Monserrat causando danni notevoli e tagliando la ferrovia di S. Paolo. Non si segnala alcuna vittima. Misure precauzionali sono state prese per evitare il ripetersi della catastrofe del marzo 1928. La frana precipitata dal monte Monserrat era alta oltre dieci metri ed ha sepolto tutta un'ala dell'Ospedale della carità. Questa parte dell'edificio era stata però fatta sgombrare dall'autorità parecchi giorni or sono, temendosi appunto un sinistro del genere, dopo la terribile esperienza di circa un anno fa. Le frane avevano allora fatto parecchie vittime umane. (*Radio Stefani*).

5000 case sommerse da inondazioni nel Brasile

S. PAULO (Brasile), 20. — Le inondazioni cagionate dallo straripamento del fiume Tietè sono le più gravi che si siano verificate da 40 anni a questa parte. Il centro della regione nella zona in cui è più sviluppata la coltura del caffè è tutta allagata per una estensione di molte miglia. Ben cinque mila case sono parzialmente sommerse e 25 mila persone sono rimaste senza abitazione. Le perdite ingentissime. (*Radio Stefani*).

La crisi parlamentare si prospetta in Francia dopo una seduta burrascosa

Una maggioranza al Governo di sei voti!

PARIGI, 20. — La Camera ha proseguito ieri la discussione sul progetto di legge relativo alla riforma giudiziaria. Oltre al progetto governativo vi sono stati presentati tre controprogetti: uno della commissione della legislazione, uno dal deputato Marie in nome dei radicali socialisti, e uno in nome dei repubblicani di sinistra. Il ministro Bartou ha enumerato le concessioni che può fare il Governo. Egli dichiara poi di respingere il controprogetto Marie contro il quale il Governo pone la questione di fiducia.

Bartou inoltre deihiara di accettare soltanto il progetto della commissione. Il controprogetto Marie è messo ai voti. Il ministro ripete che il Governo pone la questione di fiducia. Il controprogetto radicale socialista è respinto con 291 contro 285, cioè con una maggioranza di soli 6 voti per il Governo. Le cifre dello scrutinio sul controprogetto sono accolte dagli applausi del centro e della destra.

Dall'estrema sinistra si grida:

— Dimissioni! Dimissioni!

Un deputato grida:

— Il Governo è in minoranza se si tiene conto dei Ministri che hanno votato a favore.

La destra fa grandescalpore dichiarando che sono al contrario i signori André Hesse e Felix Geuin che sono stati battuti. I deputati Hesse e Geuin rispettivamente presidente e relatore della commissione di legislazione appartengono infatti al partito radicale socialista. In tale qualità essi hanno votato per il contropogetto che la Camera ha respinto. Su invito dei loro amici di sinistra il presidente e il relatore lasciano il banco della commissione per riprnedere il loro posto di dputati.

L'emozione è intensa in tutti i banchi e la più grande confusione regna nell'emiciclo. Il presidente dichiara che poichè la commissione non è più al suo posto, la discussione non può continuare e propone che il seguito sia rinviato a giovedì. La sedota è tolta alle 19.30.

Il presidente del Consiglio Poincarè non assisteva alla sedota perchè leggermente indisposto. Era rimasto in casa. Il guardasigilli Bartoh interrogato nei corridoi dopo lo scrutinio del controprogetto del deputato Marie, ha dichiarato che il voto intervenuto non impedirà al Governo di continuare la discussione del progetto giovedì prossimo. Egli ha aggiunto pure che non vi sarà consiglio dei ministri prima di giovedì mattina. Il Ministro della Giustizia ha concluso che egli non vede dal punto di vista ministeriale alcun seguito da dare al voto della Camera che ha dato la maggioranza per il Governo.

Nel paese delle rivolte

Un movimento di ribelli messicani

PARIGI, 19. — Il «Matin» riproduce l'informazione seguente della «Chicago Tribune» dalla città del Messico. E' scoppiata una rivolta; l'ex ministro del Messico alla corte di San Giacomo signor G. Valenzuela si trova alla testa dei malcontenti. Il generale Manzo governatore militare dello stato di Sonora si è unito al signor Palansuela. Essi hanno dichiarato che lo scopo perseguito dal loro movimento è di rovesciare il presidente Gill che essi considerano come un semplice portavoce dell'ex presidente Calles e di ristabilire la libertà religiosa in tutto il paese. Il numero dei ribelli è valutato secondo alcuni a 10.000.

Il ministro della guerra generale Avaro è partito per gli stati settentrionali del Messico per dirigere personalmente le operazioni di repressione del movimento insurrezionale. Intanto giunge notizia che il generale Francisco Manto ha occupato colle truppe ribelli la città di Nogales, dello stato di Sonara, sul confine cogli Stati Uniti, e si prepara a far fronte alle truppe regolari. (*Radio Stefani*).

RAVASCLETTO

Gare sciatorie in Valcalda

Per iniziativa della Sezione locale del Dopolavoro, del Comitato Comunale dell'O. N. B. e degli Insegnanti del Comune, si svolsero domenica scorsa, nella suggestiva Valcalda, le gare sciatorie, alla presenza di numeroso pubblico.

Gli inscritti alla gara furono divisi in tre categorie: Balilla: Avanguardisti e Dopolavoristi.

La pista era tracciata su un percorso misto, in discesa, piano e salita.

Per la categoria Balilla il percorso era di circa chilometri 4, per gli Avanguardisti di chilometri 8 e per i Dopolavoristi di chilometri 10.

I premi, offerti in massima parte dalla popolazione del Comune, consisteva no in libri educativi, effetti di vestiario, terraglie, utensili da cucina, ecc.

I concorrenti erano 43, dei quali ben 38 passarono il traguardo in tempo massimo.

La giuria era composta dei seguenti signori: maestro Arnaldo Fior comandante la Centuria Balilla, maestro Errigo Eugenio, De Crignis Quirino presidente del Dopolavoro, De Crignis Celso, De Crignis Silvio, Casanova Albino, Brovedan Ponsilio, maestro Romano Domenico cronometrista.

Classifica Categoria Balilla: 1. Morassi; 2. De Crignis Severino; 3. Comedò Gino; 4. De Crignis Saulle; 5. De Crignis Romeo; 6. Gracco Romildo; 7. De Infanti Mauro; 8. De Crignis Ennio; 9. De Infanti Igino; 10; Casanova Enore 11. De Colle Italo; 12. Da Pozzo Mario; 13. Prodorutti Raffaele; 14. Zanier Sisto; 15. Da Pozzo Antonio; 16. De Colle Osvaldo.

Classifica Categoria Avanguardisti: 1. Gracco Edi; 2. De Crignis Nemesio; 3. De Crignis Aldo; 4. Da Pozzo Porfirio; 5. Da Pozzo Ermete; 6. Da Pozzo Zeno; 7. Casanova Attilio; 8. De Crignis Donato; 9. Prodorutti Giacinto.

Classifica Categoria Dopolavoristi: 1. Gracco Rinaldo. 2. De Crignis Umberto; 3. Biarasi Alfredo. 4. De Crignis Virgilio.

TOLMEZZO

Mascherata benefica

L'ultimo giorno di Carnovale un gruppo di giovani avangualisti e balilla mascherati hanno raccolto dalla cittadinanza la cospicua somma di Tre 1000 che venne devoluta a beneficio dei bisognosi di cura marina.

Un bravo di cuore ai giovani intraprendenti.

Beneficenza

La mascherata dell'ultimo giorno di Carnevale, organizzata da un gruppo di giovani e signorine pro Cura Marina ha fruttato un migliaio di lire che sono state versate al Comitato locale.

Preoccupazioni poliziesche a Vienna

VIENNA, 20. — L'avvicinarsi della giornata della scelta dai socialisti e dai cattolici per il loro spiegamento di forze, accresce l'apprensione delle autorità viennesi e del Govrno che temono il verificarsi di conflitti tra i due partiti avversi. Il Governo ha intanto fatto sapere che intende, come già nell'ottobre scorso a Wienner Neustadt, fare uso della truppa, deciso come è ad impedire che le due parti vengano a contatto dando luogo a conflitti; cosa non improbabile, se si pensa che i cattolici propongono di sfilare dinanzi alla roccaforte del partito socialista.

(*Radio Stefani*)

Tre soli visibili ad Abbazia

ABBAZIA, 20. — Ieri mattina, dalle 10 alle 11 circa, nel cielo di Abbazia si è verificato il fenomeno rarissimo del «Parelio» con doppia riflessione del sole. A destra ed a sinistra del sole si vedevano abbastanza lontani e circondati da un arcobaleno, due altri soli in modo che si aveva l'illusione perfetta di tre soli.

Fortunale viaggio d'un aeroplano

TUNISI, 20. — L'aeroplano Marsiglia - Indocina con a bordo Paillard, Leprix e Tousse è qui arrivato alle 7.30 seguendo l'itinerario Istress - Saint Raphael-Corsica - Sardegna e Biserta e compiendo il percorso di circa 1000 chilometri in ore 6.10, alla velocità media di chilometri 162 all'ora. Dopo un breve riposo di due ore, impiegate nel rifornimento, gli aviatori hanno ripreso il volo alle 10.30, diretti al Cairo. Si segnala un leggero miglioramento nelle condizion atmosferche sul percorso Tunisi - Cairo. Gli aviatori seguiranno le coste e passeranno per Tripoli.

(*Radio-Stefani*).

MADRID, 20. — Il Consiglio di Gabinetto ha approvato il testo del decreto di adesione della Spagna al patto Kellogg. Il decreto consta di un solo articolo che sarà posto oggi alla firma del Sovrano durante il Consiglio dei Ministri.

E' stata approvata anche la ratifica della proroga del trattato di commercio ispano - ungherese.

(*Radio-Stefani*)

"L'ora spagnola"

data con successo alla Scala

MILANO, 20. — Alla Scala è stata rappresentata ieri sera per la prima volta «L'ora spagnola», commedia musicata in un atto di Franc Nohain, musicata da Maurizio Ravel. Il pubblico elegante delle prime ha fatto buona accoglienza al lavoro. Al calare del sipario si sono avute cinque chiamate agli interpreti ed una al maestro concertatore.

La interessante scoperta di una città preistorica

LENINGRADO, 20. — Una spedizione scientifica della Repubblica Buriato - mongola ha scoperto, in varie parti di questa regione, 52 tombe antiche, il resto di un accampamento e delle fondazioni di una antica città. Sono state quivi ritrovate molte traccie del soggiorno dell'uomo preistorico e resti di strumenti e di utensili in pietra dell'epoca paleotica.

(*Radio Stefani*).

Caduta di meteoriti e terrore della popolazione

CALCUTTA, 20. — La popolazione indiana è sotto l'impressione di una caduta di meteoriti avvenuta proprio nel centro della città. Lo straordinario avvenimento ha generato vivo panico negli abitanti, che sono fuggiti terrorizzati.

(*Radio-Stefani*).

Un ricevimento a Milano

in onore del prof. Samoilovich e dell'equipaggio del "Krassin"

MILANO, 20. — In onore del prof. Samoilovich e dell'aviatore Ciuknowsky l'Automobile Club ha offerto nel pomeriggio un ricevimento a cui hanno partecipato autorità e personalità cittadine, senatori e deputati e numerosi ufficiali dell'armata aerea con a capo il valoroso comandante Maddalena. Tra i presenti erano S. E. il Prefetto, il dott. Arnaldo Mussolini, S. E. il gen. Cattaneo comandante il Corpo d'Armata, l'on. Starace vice segretario del partito, il sen. Crespi, presidente del Regio Automobile club, il Podestà. Il gr. uff. Arturo Mercanti, quale presidente della spedizione di soccorso italiana, ha rivolto parole di saluto agli ospiti graditi che sono giunti accompagnati dal primo segretario dell'Ambasciata Soviettica a Roma, dal console generale e dall'addetto commerciale di Russia a Milano. Infine ha consegnato al prof. Samoilovich una artistica targa in bronzo, una copia della quale è destinata all'equipaggio del Krassin e una medaglia d'oro a viva riconoscenza. Il prof. Samoilovic ha voluto sottolineare anche il valore dell'impresa polare dicendo che essa nonostante lo sventurato epilogo ha raggiunto pienamente gli scopi e formulando l'augurio che i dispersi possano essere restituiti alla Patria e ai loro cari. Agli ospiti, ai quali sono stati offerti grandi fasci di alloro con bacche dorate, la folla che si assiepava nella via ha tributato una calorosa manifestazioni di simpatia evocandoli più volte al balcone tra vibranti applausi.

Oltre un milione e 300 mila disoccupati inglesi

LONDRA, 20. — Il numero dei disoccupati in tutta l'Inghilterra, accertato dall'ufficio del lavoro, saliva, nel giorno 11 corrente, a 1.342.000 con una diminuzione sulla precedente settimana di 26.975, ma con un aumento di 182.728 rispetto all'11 febbraio dell'anno precedente.

(*Radio-Stefani*)

Sfortunato tentativo di un grande volo transoceanico

L'apparecchio di Costes distrutto poco dopo la partenza

NOISY LE SEC, 2z. — L'aeroplano di Costes partito dal Bourget alle 17.55 e che doveva compiere il viaggio Parigi - Hanoi con prima tappa a Tripoli, in seguito a guasti alle tubature di alimentazione mentre si trovava al di sopra di Bondy è stato costretto ad atterrare a Noisy le Sec alle 13.15.

L'apparecchio è completamente distrutto. Gli aviatori non hanno riportato che leggere contusioni.

L'ondata di freddo ha raggiunto l'Egitto

Il deserto coperto di ghiaccio

CAIRO, 20. — Un'ondata di freddo ha raggiunto il deserto tra Mars Matruk e l'Oasi Sivva. Il deserto in quel punto è stato ricoperto di ghiaccio dopo abbondanti pioggie. La città del Cairo invece gode del pieno sole. (*Radio Stefani*).

Per salvare l'equipaggio dei sottomarini che affondano

NEW YORK, 20. — A. Keywest (Florida), due ufficiali della marina americana addetti ai sommergibili hanno compiuto un brillante esperimento, al quale si attribuisce una notevole importanza per quello che riguarda l'uso futuro di quest'arma marina. Si trattava di provare l'efficacia di un apparecchio atto appunto di consentire di salvare l'equipaggio nel caso di affondamento. Quando il sottomarino giaceva in fondo al mare ad una profondità di circa 40 metri, i due coraggiosi ufficiali, che erano provvisti di una maschera gonfiata con ossigeno, sono riusciti ad uscire dal sottomarino ed a raggiungere felicemente la superficie. Il riuscito esperimento ha procurato ai due valorosi ufficiali le più vive congratulazioni.

(*Radio-Stefani*).

Paurosa avventura nel Burgenland di pattinatori assaliti dai lupi

BUDAPEST, 19. — Il freddo ha riserbato una terrificante avventura a centinaia di sciatori e pattinatori convenuti sui monti del Burgenland per gli sports invernali, quest'anno dappertutto eccezionalmente in voga.

Torme di lupi affamati sono sbucate all'improvviso dai loro covi, spargendosi fra gli abitati e seminando il terrore fra le numerose schiere di sportivi all'aperto. In alcune località si sono verificate delle vere corse con le belve. Due pattinatori, inseguiti da tre lupi hanno sostenuto un'emozionante gara di velocità, scampando alla morte soltanto in grazia del velocissimo mezzo di locomozione di cui erano forniti.

Altrove, tre pattinatori sono scampati alle belve gettandosi in uno specchio d'acqua rimasto libero dai ghiacci. Il pronto accorrere di altra gente ha messo in fuga le belve e ha permesso ai disgraziati pattinatori di issarsi a riva intirizzati, ma salvi dalle zanne dei lupi.

La crisi agricola in Germania

BERLINO, 20. — La crisi agricola preoccupa seriamente le organizzazioni tedesche che stanno studiando l'opportunità di risolverla. E' stato presentato al Governo un appello collettivo con cui si invocano provvedimenti immediati.

(*Radio Stefani*)

Vestigia di civiltà passate fra le genti friulane

Venezia, 18 febbraio 1929.

Ieri, domenica, nella sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto, per iniziativa del Sodalizio tra friulani residenti a Venezia, il chiaro vostro concittadino signor Alfredo Lazzarini direttore didattico di Palmanova e cultore appassionato di Belle lettere e in particolare di folclore e di storia friulana, ha tenuto una conferenza molto interessante sul tema: «Vestigia di civiltà passate in mezzo alle genti friulane». Una folla numerosa accorse ad udire la geniale rievocazione svolta dall'egregio conferenzie in forma brillante e con sobria chiarezza di sintesi.

Traccie profonde di antiche civiltà si trovano ovunque in Friuli, nelle cose, nelle persone, nelle tradizioni, nelle leggende e nelle costumanze. Tradizioni e leggende di esseri fantastici che ricordano credenze e miti di un tempo; guerrieri, tiranni, santi e demoni. Nelle epoche più remote si sovrappongono nella terra friulana popoli a popoli, — Euganei, Istri, Veneti, Giapidi, Galli, Etruschi — ed ognuno porta un nuovo contributo di pregiudizi, di superstizioni, di riti pagani e biblici che collo svolgersi dei tempi si modificano ed assumono aspetti nuovi e diversi.

Dopo avere accennato al dominio di Roma e poscia dei Patriarchi che diedero il nome e l'impronta alle genti del Forum Julii e lasciarono nella Patria i maggiori segni e ricordi: il conferenziere è venuto a parlare della civiltà nuova del Rinascimento con Venezia: la zampa dell'alato leone uguaglia lgartiglio dell'aquila romana. Sorge la fortezza di Palmanova; Osoppo con Gerolamo Savorgnan si difende eroicamente contro i nuovi invasori e la gloria di Lepanto si ricorda ancora in Friuli in un'antica canzone:

Trusse mo', trusse Stelin.
Stizze mo', stizze gran Turc.

Ma la Repubblica gloriosa cade ed in Friuli si compie l'infame trattato ed il ricordo di Campoformido e di Passariano sono tuttora vivi tra le genti friulane. Finalmente giunge l'alba del risorgimento che si avvia a Vittorio Veneto ed ai nuovi destini d'Italia.

Il prof. Lazzarini per oltre un'ora tenne avvinta l'attenzione dell'uditorio, che alla fine scoppiò in un unanime applauso, mentre il conferenziere veniva vivamente complimentato.

Alla sera, all'albergo Giorgione ai Santi Apostoli, la Presidenza del Sodalizio offerse al prof. Lazzarini una cena, alla quale presero parte anche numerosi soci. Allo spumante il Presidente co. prof. Bellavitis ringraziò nuovamente l'oratore, il quale rispose con un brioso ed indovinatissimo brindisi in dialetto friulano.

Altra Cronaca Cittadina

Gli appartamenti e locali sfitti

Ecco l'elenco degli appartamenti e locali sfitti denunciati durante la prima quindicina di febbraio:

Pravisani Eugenio, Via della Polveriera 2, numero di vani 10; affitto mensile richiesto lire 328 — Galanda Emidio, Via Lovaria 1 - 2 - 200 uso studi — Sgualdino Giuseppe, Mercatovecchio 10, 5 - 280 — Valente Alfredo, Via Feletto U. 14, 5 - 160 — Di Bernardo Pietro via Tiberio Deciani 105, 6 - 220 — Guerini don Domenico, Via Missionari 10, 3 - 90 — Larocca Fratelli, Viale Friuli 32, 2 - 100, uso negozio — Idem, idem 49, 1 - 150 uso magazzino — De Gleria Lucio, Viale Venezia 14, 3 - 350 idem — Cremese Riccardo, idem 14 A, 2 - 180 idem — Santi Enrico, idem 16, 2 - 200 idem — Rizzani Impresa, Via Tiberio Deciani 40, 11 - 550 — Orter Francesco, Via della Banca 4, 5 - 200 (due appartamenti eguali) — Carlini Sorelle, Via Bertaldia 4, 8 - 410.

Ritorniamo a sotto zero

Nella giornata di ieri si è avuta una temperatura minima di gradi 2.3 sotto zero, ed una massima di 3.1 sopra zero.

Stamane alle 8, il termometro segnava —1.3. Vi è tendenza almeno nelle ore notturne a segnare sotto zero, non naturalmente con le forme siberiane della scorsa settimana.

Il freddo perdurerà ancora per qualche giorno, per effetto dell'area anticiclonica che non si è spostata dalla Norvegia e che tende verso il Sud.

SCUOLA di AVVIAMENTO al LAVORO

Fino al 16 novembre p. v. funziona regolarmente, a tutto carico del Comune, presso la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» (dodici classi) e presso la Scuola delle Grazie (tre classi) la nuova scuola secondaria di avviamento al lavoro. L'Amministrazione comunale di Udine — sempre sollecita e larga in tutti i provvedimenti che interessano l'educazione e l'istruzione del popolo — ha così attuato la riforma progettata dal Ministero ancor prima ch'essa divenisse legge.

A queso proposito il prof. A. Simoni, membro della Commissione incaricata dello studio e delle proposte relative alla trasformazione dei corsi integrativi del Veneto, ha ricevuto da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione la seguente lettera:

«Mentre questo Ministero prende atto, con vero compiacimento, della trasformazione dei corsi integrativi di Udine in scuola secondaria di avviamento al lavoro, invita la S. V. a notificare la data di inizio delle lezioni regolari nei primi corsi di detta scuola. — Il Ministro: BELLUZZO».

Per la Fiera Pasquale

Prima adunanza del Comitato Esecutivo

Presieduta lal cav. avv. Ermete Tavasani, presidente della Congregazione di Carità di Udine, si è tesuta ieri sera, dalle ore 18 alle 19, nella sede della Congregazione di Carità, la prima adunanza del Comitato Esecutivo per la Fiera Pasquale di Beneficenza.

Fra altro fu nominata la commissione per l'acquisto dei doni e si passò alla nomina del Comitato d'onore.

Tutto lascia prevedere che la tradizionale Fiera avrà anche quest'anno il tradizionale sucesso.

La carta del Turismo

Il Ministro dell'Interno, visto il favore col quale è stata accolta l'istituzione della Carta del Turismo Alpino, allo scopo di incoraggiare e favorire l'escursionismo alpino, è venuto nella determinazione di concedere il rilascio, oltre che ai soci del Club Alpino Italiano e della Federazione Italiana dell'Escursionismo, anche ai soci del Touring Club Italiano e a tutte quelle persone che desiderano munirsene per compiere escursioni.

Detta Carta deve essere rilasciata dall'Ufficio di P. S. e in mancanza del Comando dell'Arma dei Reali Carabinieri del luogo di residenza.

Il titolare della Carta di Turismo Alpino che intende valersi del documento per una zona di frontiera compresa in territorio di provincia diversa da quella per cui è stata rilasciata, dovrà a sua cura avere sulla carta il visto dei questori di tutte le altre provincie cui appartiene la zona.

Il costo del documento è fissato in lire una.

Quale è la verità vera intorno a Trotzky?

MOSCA, 20. Le ultime notizie che circolano spiegherebbero le voci contraddittorie relative a Trotzky Secondo tali voci, per altro non confermate, Trotzky avrebbe certamente lasciato Batum nel corso dell'ultima settimana di gennaio, diretto a Costantinopoli; ma, arrivato a Odessa, in seguito a complicazioni sopravvenute circa la sua residenza all'estero, avrebbe dovuto sbarcare ad attendere che tutte le difficoltà venissero risolte. Nel frattempo, egli prese alloggio in una casa situata in una località alquanto distante dalla città, sotto la sorveglianza delle autorità sovietiche.

(*Radio Stefani*)

CRONACA CITTADINA

Le offerte per lenire le sofferenze del prolungato inverno

Non vuole mai cessare, il tardo crudissimo inverno di quest'anno. Siamo alle porte di marzo, il mese che ci dovrebbe portare i primi tepidi soffi della primavera ed i profumi che anticipano i fiori; ma la temperatura si mantiene sempre intorno a zero o al di sotto, e gelidi venti ne fanno sentire maggiormente la rigidità. Vi sono ancora baracche sconnesse e misere case dalle fessure mallappate con liste di carta e il focolare spento, dove derelitte creature umane, fratelli nostri, sentono i brividi del freddo e i morsi della fame; vi sono vecchi e bambini ed ammalati che languono. La pietà dei cittadini si è mossa e viene generosamente in soccorso dei sofferenti: lo provano le offerte spontanee che affluiscono ogni giorno al Municipio ed ai nostri uffici. Ma i bisogni sono grandi e soprattutto urgenti; quello che importa, quindi, bisogna fare subito, perchè subito bisogna soccorrere. Noi teniamo perciò i nostri uffici aperti dalle sette della mattina alle ventidue della sera, per comodità degli offerenti, mentre nel giorno stesso che pubblichiamo il loro nome e la somma offerta, passiamo il totale importo all'Ill.mo signor Podestà, resosi, anche in questa occasione, benemerito degli afflitti.

OFFERTE RECAPITATE IERI
agli uffici de «La Patria del Friuli»

Sgolli Sebastiano	100.—
Ugo Camavitto	50.—
Ditta Camillo Montico	100.—
Famiglia Fabio Lovaria	100.—
Consorzio Cooperativa Lavoro del Friuli	100.—
Ricci Giuseppe e signora	20.—
Ireli Odorico	10.—
cav. Giovanni Micoli Toscano	200.—
Famiglia Giacomo Sinigaglia	100.—
Giacomo Antonini	50.—
Famiglia Basevi	100.—
In memoria di Gio. Batta Ballico: Teresa Marzona	100.—
Rina Damian;	100.—
Marchesine Andriana e Maria Pia de Concina	200.—

OFFERTE PER I POVERI DI UDINE PERVENUTE AL PODESTA'

Quarto elenco

Somma precedente lire 25.910 — Giovanni Pelizzo 100 — cav. Pietro Boscaro 100 — Famiglia cav. Giuseppe Mizzau lire 100 — Giovanni e Sante De Pauli lire 100 — ingegn. Sergio Petz lire 50 — A mezzo de «La Patria del Friuli»: Pirona cav. dott. Venanzio 100 — Chiesa Giuseppe 50 — Fantoni cav. uff. Pietro 100 — Della Rovere avv. cav. Gio Batta 20 — cav. Domenico Del Bianco e Figlio 50 — nob. comm. Pietro e Adele de Questiaux 100 — co. Antonia Deciani 100 — A. Basevi e Figlio 25 — avv. Urbano Capsoni 100 — Fratelli Rubbazzer 50 — Zucchiatti geom. Attilio 100 — Dedini Giuseppe 50. Totale lire 27.205.

Offerte alla Cucina Popolare

Il cav. Antonio Lenisa ha versato lire 200 per la somministrazione ai poveri di pranzi completi della Cucina Popolare.

I soccorsi in natura ai poveri

Abbiamo dato notizia delle prime distribuzioni, per conto del Comune (al quale i cittadini danno generosamente il loro concorso) di minestra, latte e pane ai poveri.

Lunedì e ieri le razioni di minestra — comprese quelle a cura della Congregazione di Carità e quelle per il Patronato Scolastico — sorpassarono il numero di duemila.

Le distribuzioni continuano col massimo ordine.

Per il pane e per il latte, il servizio è disposto dalla Cooperativa Friulana di Consumo, nell'ex sede del Sindacato Agricolo Veneto (via dei Teatri) e per la minestra nella Cucina Popolare, con ingresso in via Beato Odorico da Pordenone. Quivi, alla porta d'entrata, si snoda una lunga fila di derelitti; ciascuno attende il suo turno, si avanza col proprio buono e riceve le razioni assegnategli, poi se ne va, per la porta d'uscita. Veramente perfetta è l'organizzazione del servizio, cui è preposto l'egregio segretario della Cucina Popolare signor Roussel, e al quale dedicano assidue cure anche il presidente cav. uff. Giovanni Bissattini e i direttori rag. Canti e cav. Rubbazzer. Questi solerti dirigenti assistono sempre alle distribuzioni che — come è noto — si svolgono in due turni: alle ore 11 ant. e alle 17.

La minestra, confezionata con pasta e fagiuoli, è molto sostanziosa ed i sapore gradevole, tale ossia da costituire un ottimo cibo.

TESSERAM. COMMERCIANTI 1929

Il Bollettino dell'Industria e del Commercio pubblica:

Per disposizione della Superiore Confederazione Fascista del Commercio, il costo della tessera per il 1929 è stato fissato in L. 20.

Il Consiglio federale ha deliberato di non richiedere agli organizzati alcun altro contributo volontario per il 1929, e quindi i soci in regola col pagamento della tessera per l'anno in corso avranno diritto all'invio gratuito del nostro «Bollettino» nonchè di una speciale pubblicazione, contenente le norme di carattere amministrativo, fiscale ecc. riguardanti l'esercizio del commercio, che è in corso di preparazione.

Avvertiamo pertanto che l'invio del «Bollettino» essendo riservato ai soli soci, verrà sospeso, col prossimo numero, a coloro che non si saranno messi in regola con la tessera 1929.

Facciamo presente che la tessera munita di fotografia del titolare e vidimata dal timbro della Federazione è titolo equipollente alla carta d'identità.

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
per malattie d'orecchio naso e gola
Udine - Via Grazzano 13 - Udine

Interessanti dati sui consumi cittadini

Un criterio per giudicare del complesso tenore di vita della popolazione di un determinato paese, è quello di esaminare gli indici dei consumi, i quali non sono altro che il risultato dei fattori economici e sociali.

Ma lo studio dei consumi di una città si presenta, in generale, irto di difficoltà e di incertezze, perchè solamente per pochi generi è dato conoscere con esattezza le quantità consumate.

Si presta bene ad uno studio statistico, sia per l'attendibilità dei dati, sia per l'uso ormai generalizzato a tutte le classi, il consumo della carne, i cui dati vengono desunti da due fonti che reciprocamente si confrontano e si compensano: il macello ed il dazio.

Così possiamo sapere che il Comune di Udine, come il ventre insaziabile di un mostro favoloso, ha, nel 1928, chiesto per la sua esistenza, il sacrificio di 839 buoi, di 2050 vacche, di 12.598 vitelli, di 2882 suini e di parecchie migliaia di agnelli e di capretti, fino a raggiungere il complessivo numero di 24.500 capi bestiame, del totale peso vivo di quintali 31.110. Ma per saziare lo smisurato ventre della città, altri animali vennero abbattuti, altra carne fresca o congelata venne introdotta dai lontani paesi, sì che il peso lordo della carne daziata, ammonta complessivamente a quintali 34.364.

Però il consumo è soggetto ad una notevole riduzione dovuta alle scorie, alle perdite di macellazione ed alle parti non commerciabili degli animali; così che la quantità di carne messa effettivamente in commercio si può ritenere di quintali 20.560, ai quali corrisponde un movimento di denaro di L. 14.395 mila.

Da queste cifre emerge, senza bisogno di commento, la grande importanza del commercio della carne, e l'immenso circolo di scambi, di interessi, di affari e di guadagni che hanno origine dall'appetito cittadino. Pertanto il consumo annuo per individuo, calcolato sulla base della popolazione presente, è di chilogrammi 31.2.

***

Altri generi, sui quali però si hanno dati sicuri solamente per la parte soggetta a dazio, sono le bevande alcooliche. Nel 1928, la città consumò 38.000 ettolitri di vino in fusti, più il cospicuo numero di 20.582 bottiglie. Se a questo quantitativo aggiungiamo i 7848 ettolitri di birra, arriviamo ad un consumo annuo di bevande alcooliche di 70 litri per abitante, consumo (è bene ripetere), che ha il valore di un astratto coefficente, e che si riferisce solamente alle quantità soggette a dazio, e che ci servirà, negli anni successivi, per misurare le variazioni in più od in meno nel consumo della città. Il giro di denaro prodotto solamente da questa partita, escluso cioè il vino non soggetto a dazio, si aggira sui 14 milioni. Se ci fosse dato di conoscere con una certa approssimazione il vero consumo delle bevande alcooliche si potrebbero seguire i lenti ma sicuri progressi della lotta contro l'alcoolismo combattuta dall'igiene e dalla civiltà; i dati desunti dal consumo del vino e della birra, per la parte soggetta a dazio, ci danno motivo di bene sperare; infatti, considerato eguale a 100, il consumo del vino e della birra nell'anno 1924, si hanno i seguenti numeri indici: 99 nel 1925; 101 nel 1926; 93 nel 1927 e 92 nel 1928.

***

Ed ora, dal vino passiamo all'acqua, elemento molto più necessario e... meno costoso.

Nel 1928, vennero adibiti per gli usi cittadini, 2.141.000 metri cubi di acqua, corrispondenti ad un consumo giornaliero di 84 litri per abitante. Se fosse vero il motto di Jacopo Molescott, che la civiltà si misura dall'acqua e dal sapone, i confronti con altre città, non ci sarebbe motivo di compiacimento: infatti, il consumo giornaliero per abitante, è calcolato a Roma in 600 litri, a New York in 550 litri, a Chicago in 900 litri, a Marsiglia in 800 litri.

Il nostro scarso consumo d'acqua si può imputare alla limitata portata dell'acquedotto, la quale però entro un termine relativamente breve, verrà aumentata con nuove opere alla presa, alle tubature ed al cisternone del Castello.

***

Un elemento, che, pur non rientrando nella categoria dei consumi alimentari, segue con passo accelerato l'ingrandire della città, è la luce elettrica; nel 1928, si ebbe un consumo di energia ad uso di illuminazione privata di 2.058.437 Kw-ora, ai quali si deve aggiungere il quantitativo di altri 498.409 Kw-ora per l'illuminazione pubblica.

Ma il rapido diffondersi della forza elettrica, quale mezzo di illuminazione, non fa retrocedere il consumo del gas-luce, che da un quantitativo accertato di metri cub. 827.086 nel 1925, è salito a metri cubi 1.115.612 nell'anno decorso.

***

Se si potesse estendere l'indagine statistica ad una trentina di anni fa, si potrebbe dimostrare il grande miglioramento economico cittadino, in correlatività al graduale incremento dei consumi; dimostrazione che si potrà fare d'ora in avanti, mediante la metodica registrazione di tutti i dati.

Febbraio, 1929

geom. A. Sarti

Rivista degli autoveicoli esistenti nella nostra Provincia

Il Ministero della Guerra, valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 18 del Testo Unico delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e veicoli per il R. Esercito e per la R. Marina, ha determinato che si proceda alla rivista di: Autocarri, Carri Rimorchio, Autobus, Autobotti, Autofurgoni, Autoambulanze, Trattrici, ecc. (escluse le Autovetture e Motociclette), esistenti nel territorio del Regno. Non si procederà ad alcuna requisizione.

Sono esclusi dalla presente rivista: a) tutti gli autoveicoli a trazione elettrica e a vapore; b) gli autoveicoli appartenenti alle Case e Corti delle LL. MM. il Re e la Regina e delle LL. AA. Reali Principi; c) gli autoveicoli appartenenti ai rappresentanti diplomatici degli Stati esteri e al personale delle Legazioni accreditate presso il R. Governo e presso la S. Sede; d) gli autoveicoli appartenenti ai consoli generali, consoli, viceconsoli, e agenti consolari, a condizione ch'essi siano cittadini degli Stati che li nominano e non posseggano beni immobili nel Regno o non vi esercitino commerci. L'esenzione è limitata ai soli Stati con i quali è in vigore un espresso accordo o convenzione che preveda tali esenzioni e limitatamente all'estensione degli accordi medesimi; e) gli autoveicoli dei cittadini esteri, non naturalizzati italiani, appartenenti agli Stati di cui sopra, a condizione che i beni indicati nel primo comma del presente manifesto siano di loro proprietà ed esclusivamente addetti al loro uso personale; f) gli autoveicoli delle Amministrazioni dello stato che saranno sottoposti a rivista secondo le norme particolari stabilite dal Ministero della guerra d'accordo con le Amministrazioni interessate.

Appositi commissari si recheranno successivamente nelle località e nei giorni indicati qui sotto; è fatto obbligo ai proprietari di autoveicoli, aventi i requisiti specificati in questo manifesto, di presentarli ai commissari stessi nelle dette località e nei giorno ed ora fissati.

Ferma rimanendo l'applicazione delle penalità all'uopo previste, i commissari militari, qualora lo crederanno opportuno, sono in diritto di recarsi al domicilio dei proprietari, per visitare le macchine che per qualsiasi motivo non vennero ad essi presentate.

Hanno facoltà di chiedere che gli autoveicoli siano visitati a domicilio le seguenti categorie di proprietari ed enti: a) i fabbricanti di autoveicoli; i proprietari di aziende per il commercio di autoveicoli, inscritti come tali alle Camere di Commercio, e quelli di officine di riparazione, presso le quali si trovano in riparazione gli autoveicoli per conto di terzi; b) gli enti e proprietari che esercitano linee automobilistiche in servizio pubblico, in forza di regolare concessione od autorizzazione governativa. I proprietari ed enti che vogliono fruire di tale facoltà, ne faranno domanda per iscritto al Comando del Corpo d'Armata di Udine per mezzo della Prefettura, al più tardi entro cinque giorni dalla data del presente manifesto.

Gli autoveicoli momentaneamente assenti dalla loro sede ordinaria potranno essere visitati dai commissari che agiscono nella provincia in cui essi autoveicoli si trovano all'atto della rivista. Gli autoveicoli in riparazione presso qualche officina potranno essere visitati presso l'officina stessa.

Gli autoveicoli che, all'epoca della rivista, si trovano all'estero, potranno essere visitati al loro ritorno in Italia.

In tutti i casi sopra indicati, ed in quello in cui, per guasti non facilmente riparabili, le macchine non potessero essere presentate, ciascun proprietario ne farà oggetto di comunicazione al Comando del Corpo d'Armata di Udine per mezzo della Prefettura.

A quei proprietari che non presentassero gli autoveicoli nelle giornate stabilite, saranno applicate le sanzioni previste dal Testo Unico delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e veicoli.

Inoltre, ogni autoveicolo non presentato sarà considerato come idoneo al servizio militare.

Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti gli interessati.

E' fatto obbligo ai detentori di autoveicoli sprovvisti di targa di immatricolazione, di presentarli alla rivista, secondo le modalità stabilite nel presente manifesto e le indicazioni contenute nel preavviso personale, notificato agli interessati.

Limitatamente al giorno della visita, detti automezzi potranno avere libera circolazione. L'autorizzazione per detta circolazione, gli interessati dovranno richiederla al Circolo Ferroviario di Trieste, dal quale dipendono.

LOCALITA' E DATA DOVE AVRA' LUOGO LA RIVISTA

A Udine in Piazza Umberto I. — Gli autoveicoli dimoranti nel Comune, nei giorni 11, 12 13 14 e 15 marzo; pure a Udine in Piazza Umberto I. il giorno 16 marzo, dovranno essere presentati gli autoveicoli dimoranti nei comuni di: Pavia d'Udine, Pozzuolo, Meretto di Tomba, Tavagnacco, Pagnacco, Reana, Tricesimo, Coseano, Colloredo di M. Fagagna Rive d'Arcano, Feletto Umberto.

Nella stessa località, il giorno 18 marzo dovranno essere presentati gli autoveicoli dimoranti nei Comuni di: Mortegliano, Basiliano Pasian di Prato Pradamano Martignacco.

A Tarvisio, il 20 marzo in Piazza Unità quelli appartenenti a tutti i Comuni del Mandamento di Tarvisio e Pontebba; a Tolmezzo il 21 in Piazza Umberto I., quelli di tutti i Comuni del Mandamento di Tolmezzo; il giorno 22, e nella stessa località quelli di tutti i Comuni dei Mandamenti di Ampezzo e Moggio Udinese escluso Ponterza.

A Gemona il 23 in Piazza del Ferro quelli dei Comuni di Gemona Buia Artegna, Ragogna Majano Venzone Osoppo Resia, Nimis; il giorno 25 e nella stessa località quelli dei Comuni di S. Daniele, Lusevera, Cassacco, Platischis, Tarcento.

A Cividale il 26 in Piazza del Duomo, quelli di Cividale Attimis Buttrio, Faedis, Prepotto, Povoletto, Remanzacco; il 27, nella stessa località quelli dei Comuni di San Giovanni al Natisone, S. Pietro al Natisone, S. Leonardo, Tarcetta.

A Cervignano il 28, in Piazza Indipendenza; Cervignano Aiello Aquileia S. Vito al Torre, Visco, Terzo, Palmanova, il 29 stessa località i Comuni di Marano, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, Precenicco.

A Codroipo il 30, Foro Boario; tutti i Comuni del Mandamento di Codroipo ed i Comuni di Rivignano, Teor, Latisana, Ronchis Dignano Flaibano.

A Casarsa il 2 aprile, Piazzale della Stazione; tutti i Comuni del Mandamento di Spilimbergo; il giorno 3 aprile quelli appartenenti a tutti i Comuni del Mandamento di S. Vito al Tagliamento.

A Pordenone nei giorni 4 e 5 aprile in località Giardini, gli autoveicoli dimoranti nel Comune di Pordenone; il giorno 6, stessa località, quelli dei Comuni di Pordenone Maniago Montereale Cellina Barcis Arba Prata di Pordenone, Porcia; il giorno 8, stessa località quelli dei Comuni di Azzano X, Cordenons Fiume Veneto Pasian di Pordenone Roveredo, Zoppola Budoia, Caneva di Sacile, Fontanafredda.

A Sacile il 9 aprile in Piazza del Mercato quelli dimoranti nei Comuni di Sacile e Polcenigo.

AI GIOVANI DI LEVA

Si ricorda che i militari delle classi 1908 e 1909, nei casi previsti dai numeri 1, 4 e 5 dell'art. 1 del R. Decreto Legge 8 novembre 1928 N. 2450, possono far valere i titoli relativi mediante la produzione dei documenti prescritti, non più tardi del giorno di chiusura della Sessione di Leva della classe 1909 (28 febbraio corrente). Tale termine fu reso noto col manifesto in data 15 gennaio u. s., affisso in tutti i comuni del Regno, col quale manifesto si portarono a conoscenza del pubblico le modificazioni apportate all'articolo 81 del vigente Testo Unico delle Leggi sul Reclutamento dal predetto R. Decreto Legge, convertito nella legge 2 dicembre 1928 N. 2898.

Il suddetto termine è perentorio; pertanto si pregano gli interessati a produrre i documenti di cui sopra all'Ufficio Provinciale di Leva, con la massima urgenza, per non incorrere, dopo il 28 febbraio c. a., nella perdita degli eventuali benefici di ferma riducibile.

FACILITAZIONI ACCORDATE AGLI INSCRITTI ALL'O. N. B.

Per concessione dei Ministeri della Guerra e dell'Aeronautica, gli inscritti ed i provenienti dall'Opera Nazionale Balilla saranno anteposti, a parità di condizioni, agli altri concorrenti nelle graduatorie che servono di base all'ammissione nelle scuole ed Accademie dipendenti dai predetti dicasteri. Di analogo beneficio fruiscono i giovani, che siano inscritti da almeno un anno all'Opera, nei concorso per l'ammissione alla R. Accademia Navale di Livorno.

Le disposizioni per l'attuazione di quanto sopra saranno comprese nei bandi di concorso relativi alle prossime ammissioni.

LA SEDE DELL'UNIONE INDUSTRIALE

Con ieri l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Udine ha trasportato la sua sede da piazza del Duomo N. 1 in via Marin, Palazzo Mantica, nelle sale che ospitavano il Circolo Militare di Presidio. La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti rimane, invece, nella vecchia sede amplificata.

In tal modo i due importanti organismi hanno avuto la possibilità di sistemare i loro uffici in relazione alle nuove esigenze.

Trattoria comunale

LISTA DEI PRANZI — Questa sera: riso con piselli, polpette di carne o tonno, contorno — domani mattina: spaghetti al sugo, manzo brasato o cotechino, contorno — domani sera: riso e verdura, vitello in umido con polenta, contorno.

UNA SEGHERIA VISITATA dai LADRI

Il sig. Tullio Erba ha denunciato ai carabinieri che i ladri, introdottisi l'altra notte nella sua segheria, sita in viale Venezia, gli rubarono due cinghie di trasmissione del valore complessivo di cinquecento lire.

GRAVE CADUTA DI UN AGENTE DAZIARIO

L'agente daziario Valentino Zanon di anni 42 fu Francesco, cadendo ieri accidentalmente dalla bicicletta, mentre rientrava dal servizio, si produsse la frattura malleolare esterna della gamba sinistra.

Fu accolto all'Ospedale e dal medico di guardia dott. Accordini giudicato guaribile in circa un mese.

L'INFORTUNIO DI UNA BISCOTTAIA

La seicenne Aricia Rizzi di Omobono di Colugna, operaia presso il Biscottificio Colussi, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente sul lavoro ferite lacero contuse alle dita della mano sinistra.

Accompagnata all'Ospedale, fu tosto medicata dal dott. Accordini che giudicò la lesione guaribile in una dozzina di giorni.

A TARCENTO - Oltre Torre 12
MARIA RIPARI, vende:
LEGNA
fino a 300 quintali, faggio, strasecca, anidra, dura come l'avorio, spaccata e segata a 25 centimetri. E' accatastata dal maggio 1926. Prezzo L. 20 al quintale.
Il compratore deve presentarsi col carro o camion preavvisando 36 ore prima, occorrendo prepararla nei sacchi che vengono poi pesati e vuotati in sua presenza. Scrivere o telegrafare. Escluso telefono.

VISITATE le VETRINE
di articoli da L. 1 a L. 6
"La Vitrina,, di M. Martini

Il Dopolavoro e i suoi scopi nella lucida conferenza del dr. Marcovich

Iersera, all'Istituto Fascista di Cultura (Aula Magna dell'Istituto Tecnico) il chiarissimo dott. Vittorio Marcovich, vice presidente del Dopolavoro Provinciale, ha tenuto una felice ed interessantissima conferenza su «L'Opera Nazionale Dopolavoro».

La grande sala era gremita di pubblico, in prevalenza dopolavorista, nonchè da varie personalità tra le quali il signor Carlo Godi di Roma ispettore nazionale dell'O. N. D., prof. barone Enrico Morpurgo vice presidente dell'Istituto Fascista di Cultura; on. Ellero de Pappi; sig.ra Teresa Maria Pischiutta per i fasci femminili della provincia; signa Marchesini-Garelli per il Dopolavoro prov. femminile; il prof. Ricci e tutti i dirigenti delle varie sezioni dopolavoriste della città.

L'oratore esordisce con una accalorata rievocazione dei tempi nefasti del sovversivismo rosso e bianco raffrontandoli con le nostre opere e conquiste del Fascismo il quale ben diversamente provvede all'elevazione morale e spirituale dei lavoratori.

«Che cosa è dunque mai questa Opera Nazionale Dopolavoro?» si chiede ad un certo punto l'oratore. E dimostra poi come l'eccellente e valida organizzazione inquadri ormai tutte le iniziative culturali e ricreative, assistenziali e sportive all'unico bene della classe lavoratrice ormai convinta che la Patria è il supremo bene di tutti e di ognuno.

Il Dopolavoro è sopratutto la seconda famiglia di quanti, paghi della fatica giornaliera, sentono l'efficacia ed il bisogno di un onesto riposo trascorso nello svago ristoratore dello spirito e del corpo. E' la scusa valida per disertare le male compagnie d'osteria; è l'occasione per imparare qualche cosa che tutti ignoriamo e che può servire alla nostra vita di ogni giorno; talvolta è palestra di ardimenti, tal'altra è sprone all'emulazione: sempre è scuola di reciproco rispetto, di educazione, di disciplina.

Dopo aver messo in evidenza i benefici cui vanno incontro gli appartenenti alla immensa famiglia dopolavorista, spiega esaurientemente come in ogni ramo delle sue attività, il Dopolavoro, con programmi relativamente modesti, miri unicamente a fini altamente nobili ed utilissimi. Così nel campo sportivo, assistenziale e ricreativo.

Lumeggiando la struttura organizzativa, ne ricorda le fasi più salienti del suo sviluppo che distingue in tre fasi.

Passate in rivista, con lucida competenza, le principali attività, si sofferma brevemente sulla gestione finanziaria dell'ente il quale conta oggi in provincia circa diecimila iscritti con 80 sezioni dipendenti e 205 società aderenti fra cui 55 compagnie filodrammatiche, 50 società sportive, e dispone di 14 campi sportivi nonchè di 70 sale di ritrovo, avendo dato impulso a 300 manifestazioni con circa 4000 presenze.

La cifra complessiva per l'esercizio in corso ammontano a L. ... di cui buona parte rappresentano il contributo del centro e del tesseramento. Il rimanente finanziamento proviene da enti benemeriti in ogni campo delle attività patriottiche ed assistenziali fra le quali l'Ass. degli Agricoltori, degli Industriali e dei Commercianti, il Comune di Udine e la Cassa di Risparmio.

Additato alla riconoscenza di tutti i dopolavoristi l'appoggio validissimo ed affettuoso di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, il dott. Marcovich così conclude: «La nostra fatica non è priva di grandi ricompense; ci conforta sopratutto il fatto che autorità, enti ed istituzioni guardano a noi con simpatia e con fiducia. Disse il Duce che il fascismo ama la forza ma adora la bontà. Ed a forza e a bontà è ispirata l'azione del Dopolavoro. Guardate ad esso come ad una fra le più importanti vittorie del fascismo, consideratelo come una fucina di sane energie, una scuola di patriottismo; e per il bene dell'istituzione e nell'interesse dei nostri lavoratori dateci in ogni circostanza il vostro entusiastico appoggio».

L'oratore, che ha svolto con profonda competenza il tema trattandone, tra crescente interesse, la formazione, gli sviluppi e gli scopi, è stato alla fine vivamente applaudito e complimentato.

PROMOZIONI ALL'INTENDENZA DI FINANZA

Con recenti decreti ministeriali i consiglieri della Intendenza di Finanza dott. cav. Alcide Bettini e dott. cav. Angelo Ameglio sono stati promossi vice intendenti. Il cav. Bettini è stato destinato a questa Sede in sostituzione del cav. dott. Alfredo Stajano, trasferito all'Intendenza di Finanza di Firenze.

Il cav. Ameglio è stato trasferito all'Intendenze di Finanza di Treviso.

Pure con recente decreto ministeriale il consigliere cav. Gino de Paitoni è stato promosso Vice intendente nel ruolo speciale del personale proveniente dalle cessate amministrazioni.

A tutti i funzionari promossi inviamo le nostre felicitazioni e ai partenti il nostro deferente saluto.

CURE BALNEO - TERMALI ED IDROPINICHE AD INVALIDI DI GUERRA

I mutilati e invalidi di guerra abbisognevoli di cure termali (bagni termali, fanghi e cure idropiniche) debbono presentare la relativa domanda su carta semplice alla Rappresentanza Provinciale Opera Nazionale Invalidi di guerra di Udine (Piazza Vittorio Emanuele n. 4 b) entro il giorno 15 marzo 1929 termine inderogabile qualunque possa essere il motivo giustificativo del ritardo.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

La Piccina di Dario Nicodemi

Questa sera per la serata d'onore di Lea Zanzi, simpaticissima e valentissima artista avremo una attesa novità per Udine: «*La Piccina*» commedia comico sentimentale di Dario Nicodemi.

Ieri sera «Mon beguin piazzato e vincente» una allegra ed inesauribile farsa ha divertito veramente il pubblico anche e sopratutto per l'esecuzione tutta brio, tutta spigliatezza del bravo Casilini, della Zanzi, del Petacci e dei loro compagni.

Allò! Allò! Broadway

La compagnia «Za Bum» che sta compiendo un giro trionfale attraverso l'Italia, sarà il 26 febbraio ad Udine al Puccini.

«*Broadway*» è uno spettacolo d'eccezione; gli autori Donaing ed Abbot ebbero l'idea di innestare in un dramma la vita delle «coulisses» di un cabaret.

Nella riduzione italiana di «*Broadway*» agiscono attori drammatici, d'operetta, di rivista, di varietà e di cinematografo. Un complesso veramente straordinario per diversità di attitudini e di ruolo. Musica e messa in scena ultramoderna; jatz-band negro, girls internazionali ecc. ecc.

C'è solo da augurarsi che una rappresentazione così rumorosa svegli gli udinesi e li convinca a prendere la via dell'unico disgraziato teatro della città in attesa... di quello di via Dante.

ATLANTIS

Lo spettacolo d'oggi all'Eden

Da un giornale della Capitale:

«In pochi films si è raggiunto come in «Atlantis» una perfetta armonia tra la concezione e la realizzazione. Dalle scene della più raffinata mondanità parigina dove l'eleganza più squisita sembra dominare ogni dettaglio, a quelle desolate di un'isola sperduta in mezzo all'oceano abitata da uomini violenti e fuori legge, ed a quelle infine orride del sommuoversi della terra che sembra custodisca gelosamente il tesoro di «Atlantis» e difenderlo con torrenti infuocati di lava: tutto abbiamo detto, è realizzato con tale perfezione e verità da impressionare piacevolmente lo spettatore ed avvincerlo alla vicenda del film.

E così noi seguiamo e dividiamo le sorti di due sorelle, che salvate in mezzo all'oceano, da un incendio di un vapore, sono li vise dal destino per sempre, facendo di una la mondana capricciosa e perversa, dell'altra, la povera fanciulla perduta nell'isola deserta, insidiata da uomini brutali e miserabili.

Mario Bonnard ha con questo film raggiunta una perfezione di direzione artistica che lo pone in prima linea. Egli ha saputo scegliere con rara perizia gli interpreti del suo lavoro: Liane Haide, André Roanne, Raimondo Van Riel ed Oreste Bilancia formano un ottimo complesso artistico che dà al film la perfezione e l'equilibrio che sono il vero segreto dell'arte».

Oggi mercoledì dalle ore 17, con speciale e grande commento musicale dall'inizio, il primario ritrovo cittadino presenterà alla sua eletta schiera di frequentatori questo colossale film di avventure e di mondanità: «Atlantis», spettacolo destinato a raccogliere la più larga messe di plauso e di consensi.

GRAMMOFONO se occasione con molti dischi cercasi. Offerte al Bottegone, Via Vittorio Veneto.

AFFITTASI due stanze centralissime, uso studio. Via Vittorio Veneto 26.

MAESTRANZE FILANDE CARPACCO, DIGNANO, CANEVA DI SACILE E PALMANOVA addolorate partecipano la morte del loro amato Principale

LORENZO BANFI

avvenuta stanotte in Milano.
UDINE, 19 Febbraio 1929.

Il Dott. G. FAIONI
VIA LOVARIA 4
avverte di aver ripreso
Visite e Cure

VERONA
FIERA DI CAVALLI
FIERA NAZIONALE DELL' AGRICOLTURA
dal 10 al 24 marzo
Ribassi ferroviari del 50 per cento

Fino al 3 Febbraio 1929 CONTINUA la
VENDITA ECCEZIONALE
di MERCE DI OCCASIONE
LA "VITRINA" di M. Martini

Stefano pittore

La giornata era fredda. Livida. Di quelle giornate invernali cariche di vento, il quale, soffiando a cento e trenta chilometri all'ora, aveva addirittura annichilito gli uomini e congelato le cose.

Per le strade poca gente. Qualche raro passante: e anche questo doveva fare miracoli d'equilibrio per starsene ritto sotto le raffiche del vento.

Tuttavia, anche quel giorno, come ogni altro della settimana, alla solita ora, Stefano entrava nel consueto Caffè degli Artisti: una sala ampia, buia, poco riscaldata, dove nell'aria stagnava costantemente una nebbiolina di vapore mista al fumo acre dei sigari e delle sigarette consumate. Era una di quelle stanze caratteristiche, ritrovo di artisti e di bohemiens, affollata gran parte del giorno, dove la gente era bensì numerosa ma le consumazioni, per conto penso, restavano molto scarse. Simile un pochino ad un caffè che ricordava un certo fasto antico, decaduto, e un pochino simile anche a quelle gargottes parigine dove Murger e Baudelaire dovevano sognare i loro sogni fra la realtà malinconica e una visione di bellezza.

Stefano faceva il pittore. Innamorato fin da fanciullo della sua nobile arte, s'era tutto consacrato ai colori e al pennello e dipingeva, costantemente, ogni giorno, senza tregua, con la fede cieca di chi, avendo trovato la propria via, vuol seguirla ad ogni costo perchè gli ritorna necessaria come l'aria per respirare. Non era ricco. Se lo fosse stato, non avrebbe avuto quest'altra ricchezza: quella di essere un artista. Ad ogni modo, lui, al denaro ci teneva pochissimo, e viveva tranquillo e beato con la sua arte.

Appena entrato nel caffè, dalla parte opposta a quella dell'uscio, una figurina, che lo aspettava, lo salutò, e quando Stefano le fu accanto la figurina disse:

— Fatto?

— Sì.

Stefano allora tolse di sotto il braccio un involto rettangolare, lo disfece, e dalla carta levò fuori un quadretto raffigurante una testa di fanciulla:

— Ecco.

Mimì guardò a lungo, con amore, compiaciuta e rimase assorta nella contemplazione di quella testolina bruna che la riproduceva in una tonalità calda di colori, come se gli occhi, i cappelli, la bocca, fossero vivi davvero.

— Com'è bello! — disse. E guardò il suo pittore con la riconoscenza un po' umile e timidetta di una bambina che non sa esprimere a parole la propria felicità.

— Grazie — soggiunse poi. — Ora sono contenta — e ripiombò assorta nella contemplazione di se stessa.

***

Una raffica di vento, fredda, gelida, entrò fischiando dalla porta che si apriva per lasciar entrare due signori simili nell'aspetto ad ogni altro artista, ma che il nostro pittore non aveva mai veduto prima di allora.

Neanche a farlo apposta, i nuovi venuti, presi nella furia di una disquisizione che doveva essere grave oltre ogni dire, s'erano fermati sulla soglia, discutendo, accalorandosi, mentre uno di essi, incerto se fosse dovuto entrare o se avesse dovuto lasciar l'amico al suo destino, andandosene e ponendo fine così alla controversia, rimaneva immobile, mezzo dentro e mezzo fuori dell'uscio, mentre l'aria si portava via anche quella parvenza di calore che ancora rimaneva nella stanza.

— La porta — gridò inviperito Stefano, voltandosi; e a mezza voce masticò alcune acri parole all'indirizzo degli importuni. I quali come se niente fosse, si decisero a rinchiudere, e guardando il nostro uomo con l'aria soddisfatta di chi ha finalmente trovato qualcuno che cercava, gli si fecero incontro, con passo lento, ma sicuro, ben decisi a intavolar conversazione.

Erano due bei tipi, dall'aspetto originale, invero più di quanto lo comportasse il fatto di appartenere all'arte. Uno piuttosto vecchio e l'altro piuttosto giovane, davano a intravvedere, subito, dai modi e dall'espressione dei volti, di quanta diversa educazione e di quali opposte teorie del tutto irriconciliabili, si fossero nutriti.

Stefano li guardò. Li guardò anche Mimì, riavuta dal suo fantasticare, e con una certa diffidenza e un certo pudore, riavvoltolò in fretta il quadro nella carta del giornale, e si strinse più vicino al suo uomo.

— Permette — disse il più anziano, sedendosi — Giacchè, a quanto sembra, siamo colleghi, ella non vorrà certamente rifiutarci un suo giudizio su di una questione che io ed il mio compagno siamo costretti a intavolare ogni qualvolta abbiamo occasione d'incontrarci. Dico bene? —

Stefano li guardò più maravigliato che mai.

— Ella ha l'aspetto intelligente, e ci ascolterà di buona voglia. Ad ogni modo se l'annoieremo, non avrà che a dircelo e noi la lasceremo tranquilla e ce ne andremo per la nostra strada. « Mala tempora currunt » per la pittura italiana, caro collega — sentenziò con voce profonda. — Io, nella mia vita, giunto a maturità, non ho fatto che vibrar quadrella contro il deplorevole andazzo che in questo scorcio di secolo la nostra arte va seguendo, a imitazione delle fisime franco-teutoniche. E in mezzo a questo Babele pittorica continuerò nella mia crociata, fino all'ultimo sangue, perchè in verità mi sembra che la nostra vecchia Europa segua un progressivo decadere, anche e specialmente, per ciò che riguarda le cose dell'intelletto e dell'arte. Da qualche anno a questa parte, il nostro campo pittorico è una confusione di tendenze e di concetti male definiti, dove, dall'estrema idea rivoluzionaria futurista, fino a quella reazionaria che pomposamente ha assunto il nome di neo-classicismo, una mediocre vana e disonesta fioritura di mezzi artisti, si accapiglia in un'atmosfera opaca, di cui rarissime luci, di quando in quando, vengono maggiormente a illuminarne l'infinita miseria. Idee, concetti estetici, non ebbero mai, credo, una così poca coerenza e serietà, non si trovarono mai così caoticamente sviliti. Tra gli uni che parlano di cose nuove, originali, di modernismo rivoluzionario, in vista di uno stile futuro, e gli altri che si erigono a paladini della pittura passata, e si appellano alla tradizione dei propri predecessori, l'arte mi sembra discendere rapidamente verso uno sfacelo pauroso, dal quale non so se un giorno potrà ancora risollevarsi.

L'idea fissa di alcuni esteti dei nostri tempi è la «modernità». E si dice che un'opera d'arte non ha alcun valore se non è «moderna». Il bello poi è, che secondo chi si fa sostenitore di tale asserto, arte moderna è quella che ritrae più evidentemente i segni caratteristici del nostro tempo in quanto esso ha di più appariscente e transitorio, giacchè non possono essi intendere come segno di modernità la espressione profonda dello spirito dell'epoca, poichè in tal caso non so come l'arte vera non possa essere moderna, dato che chi la crea deve pur vivere la vita del nostro tempo. Non solo. Ma c'è di peggio. Quasi non si vedesse l'insufficienza di poter assurgere alle alte vette dell'arte, appoggiandosi a tutto ciò che vi è di momentaneo, di transitorio, a tutto ciò che è insomma espressione puramente esteriore dell'epoca, si arriva fino al punto di voler, per così dire, meccanizzare l'arte.

Mi dia ascolto, caro collega. C'è chi sostiene che gli ultimi spettacolosi ritrovati della meccanica abbiano a tal punto modificato la sensibilità psichica umana da imporsi a lei come modelli di una nuova realtà da sostituirsi a quella del mondo naturale, e ciò è a dire che bisognerebbe ispirarsi alle macchine, alla loro potenza, e alle loro complesse manifestazioni, per esprimere l'esaltazione lirica che esse possono procurarci.

Veda lei quanto sia assurda questa proposizione. Per il semplice fatto che, da che è mondo, gli artisti si sono sempre esaltati di fronte a ciò che la natura presenta loro sotto forma di mistero, sotto forma di fenomeno, che la loro ragione non sa penetrare; laddove le macchine essendo prodotti, dovuti esclusivamente al raziocinio, alla facoltà speculativa dell'uomo, e non essendogli ostiche in nessuna loro parte, mancano proprio di quel mistero necessario ad esaltare un artista al componimento di un'opera d'arte. Una macchina per se stessa, potrà interessare per la sua forma, per il suo aspetto, ma non mai a tal punto da influenzare il senso estetico del creatore, da modificarne la visione del mondo, da provocarne l'impeto lirico. Non capire verità tanto semplici ed evidenti, mi sembra indizio di troppa grossolanità e di troppa barbarie. Mi spiego?

A questo punto il povero Stefano, travolto dalla valanga di parole dell'inatteso conferenziere, stava per esprimere la sua opinione, tanto più che gli sembrava di poter condividere, sotto certi riguardi almeno, le idee dell'improvvisato Demostene.

Se non che, avvenne una cosa straordinaria. L'altro sconosciuto, che, contrariamente a quanto era da aspettarsi, non aveva mai aperto bocca, s'alzò di scatto, facendo traballare il tavolino, e con voce che non ammetteva repliche, gridò: Basta!

E continuò:

— Le parole non contano, non hanno mai contato. Sono i fatti che parlano. Ecco come la nostra arte sa sintetizzare in pochi tocchi, rapidi e sapienti, ciò che deve essere una donna secondo la evoluzione moderna e la psicologia dell'umanità avvenire. Guardate a qual punto arriva la nostra potenza creatrice:

Così dicendo gettò sul tavolo un foglietto di carta sul quale prima aveva disegnato in silenzio. Poi soggiunse:

— Questo è il ritratto della signorina, (e indicò Mimì). La donna, come l'uomo, fra non molto, appariranno alla nostra coscienza sotto questo aspetto, e non trascorrerà un secolo che la profezia sarà avverata.

***

E se ne andò. L'anziano, in fretta e furia, per non perdere l'occasione di continuare il suo contradditorio, balbettò qualche parola di scusa a Stefano e a Mimì, s'alzò, e corse dietro all'impulsivo avversario.

I due innamorati erano rimasti soli. Sul tavolino, il foglietto di carta lasciava intravvedere pochi segni di matita. Mimì lo raccolse. Lo guardò, da una parte e dall'altra. Lo rigirò fra le mani, si sforzò di comprendere, e poi disse al compagno:

— Deve avere sbagliato. Nella fretta deve avere scambiato una carta per un'altra e anzichè lasciare il mio ritratto, ha lasciato questo, che dev'essere una specie d'indovinello.... Non ti pare?

— Sì — rispose Stefano.

Ma siccome non era convinto delle parole della fanciulla, pensò in cuor suo, con un senso di conforto, che entro il secolo, tanto lui che la sua dolce Mimì, se ne sarebbero andati da questo mondo.

Armando Molinaris

CRONACA MESTA

Le solenni onoranze alla salma del dr. A. Tami

Le onoranze ieri tributate alla salma del cav. dott. Ascanio Tami, giunta dalla capitale, ove il compianto sanitario trovavasi da brevi giorni, hanno dimostrato di quanto affetto e di quanta estimazione egli era circondato.

Una folla di personalità, di amici e conoscenti si è radunata alle ore 14, alla Stazione Ferroviaria, ove si è formato il solenne corteo. Questo era aperto dalle insegne religiose e dalle rappresentanze dell'Istituto Tomadini, del Rifugio « Bambino Gesù » e della Casa di Ricovero. Quindi due ghirlande, recate a mano: dell'Ospedale Civile di Palmanova e della famiglia, il clero con a capo mons. Mauro Arciprete della Metropolitana, e il carro funebre. Sulla bara posava una palma di viole.

Reggevano i cordoni: il gr. uff. Emilio Pico, il cav. uff. dott. Pitotti, il sig. Follini, il dott. Comesatti di Palmanova, il colonn. cav. Zorze di Laisana ed il signor Pittoni.

Seguivano i nipoti e gl'intimi di famiglia. Subito appresso vedemmo la vermiglia bandiera del Comune di Palmanova, scortata dai valletti e con accanto il Vice Podestà sig. Olivo, il segretario comunale sig. Facini, il sig. De Biasio per l'Amm.ne dell'Ospedale Civile di Palmanova, il veterinario dott. Zandonà, il farmacista Treleani, il dott. Trevisan, il sig. Odero Malisani, sig. Gressatti, cav. dott. Carlo Scala, sig. Angeli e moltissime altre persone di Palmanova che vollero rendere l'estremo omaggio alla memoria del do. Tami, il quale per lunghi anni ivi esercitò l'arte medica.

Abbiamo notato tra gli accompagnatori: il cav. uff. avv. Zozzoli presidente del Tribunale, il comm. co. Giuliano di Caporiacco segretario generale dell'Amministrazione Provinciale, il comm. ing. Cantarutti capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia, il gr. uff. dott. Rubini presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il comm. co. Antonio Orgnani Martina, il cav. rag. Ostermann, il colonn. cav. Tomeo, il co. Andrea Gropplero, il collega Valentinis presidente del Circolo della Stampa, il cav. Vittorio Scala, cav. uff. dott. Volpi Ghirardini direttore del Manicomio Provinciale, il rag. Mattioni segretario della Casa di Ricovero, il co. Strassoldo Podestà di Trivignano, il co. Manin, il co. Cesare di Colloredo, l'avv. Tavani, l'avv. Linussa, il sig. Ferrucci, il colonn. Del Fabbro, l'ing. Pez, lo ing. Biasutti, gli ingegneri Lionello e Celso Ferrari il dott. de Senibus, il dott. Someda de Marco Podestà di Meretto di Tomba, il sig. Giacomo Bassi, il sig. Aloisio, ed altri.

Vi era anche un largo stuolo di signore in gramaglie.

Il corteo, incedendo per il viale della Stazione e per le vie Cussignacco, Grazzano, Rivis e Poscolle, giunse al piazzale di Porta Venezia. Quivi sostò ed il Vice podestà di Palmanova sig. Olivo pronunciò nobili espressioni di accorato saluto alla Salma (anche a nome del Podestà cav. uff. Attilio De Lorenzi impedito di prender parte ai funebri causa un'indisposizione), ricordando la vita e le benemerenze del compianto dr. Tami.

Vibranti e commosse parole di ringraziamento, a nome dei parenti, ha pronunciato il nipote dell'Estinto cav. avv. Mario Moschini Antinori di Macerata.

Quindi la salma è stata accompagnata al Cimitero Monumentale ed ivi tumulata nella tomba di famiglia, dopo le esequie nella Cappella del Sacro Luogo.

Alla memoria del compianto cav. dott. Ascanio Tami il nostro reverente pensiero; al fratello gr. uff. ing. Silvio e signora, ai nipoti e parenti tutti l'espressione del nostro più sentito cordoglio.

* * *

In memoria del compianto dott. Ascanio Tami; il gr. uff. ing. Silvio Tami e consorte offrirono alle Dame di Carità della Parrocchia del Duomo lire 500, alla Casa di Ricovero lire 1000, all'Istituto Tomadini lire 1000.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del cav. uff. Luigi Conti: Alessandro e Arnaldo Sbuelz 20.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte d. G. B. Ballico: Teresa Marzona 100; Rina Damiani 100.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria della compianta signora Anna Barbieri in Del Turco: Federazione Agricola Friulana di Udine L. 50; Panizzi dott. Giov. Maria 20; Pozzolo dott. Alfredo 20; Marcolin geom. Giov. 10; Rippa Mario 10; Bachetti Anna 10; Costantini Marco 10; Pittoni rag. Guido 10; Sartori Giuseppe 10; Raiser geom. Giuseppe 10; Nappo rag. Giulio 10; Gaspardi Luigi 6; Vivan Umberto 10 — Erminia ved. d'Este 20 in morte di Giuseppina Comparato Zoia — Famiglia Zamparo lire 20 in morte di Gio Batta Ballico — Alfonso Pravisani Fre 10 in morte dello stesso — Coccolo Daniele in morte di Domenico Bramezza 10 — Giovanni Nadali 10 in morte del cav. Luigi Conti — Giovanni Zamparo in memoria del figlio Luigi 20.

***

La Banca del Friuli, quale contributo per l'anno 1929, ha elargito all'Istituto Tomadini lire 500.

***

Casa di Ricovero: Degano Urbino di Gorizia l. 25 — in morte di G. B. Ballico: cav. Italico e Teresa Rubbazzer 10, dottor Francesco e Regina Sabbadini 20; del cav. Ascanio Tami: dott. Francesco e Regina Sabbadini 20.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(dal 17 al 17 febbraio 1929 - VII)

Nati: maschi 2, femmine 2.

Pubblicaz. matrimonio: Giov. Vivani marese, R. Es. Umbertina Pessi sarta — G. B. Rossi meccan. Iolanda Pagnutti casalinga.

Matrimoni: Romeo Cainero d'rett negozio Adele Turrini commessa — cav. Gino Sozzani maggiore aeronautica Lucia Celotti agiata.

Morti: Luciano Dominissini di Eleonora mesi 7 — Guerrino Ginetti di Gius. a. 4 — Sergio Medeossi di Luigi mesi 2 — Teresa Garbino ved. Fontanini a. 74 contadina — Cherubino Comini fu Ant. imprenditore a. 59 — Giovanna Moro di Pietro mesi 2 — Rosa Restivo ved. Cicinelli a. 75 casal. — Luigi Boschetti fu Giacomo a. 67 agric. — Amabile Brandolino di Pietro a. 12 — Giovanna Moro in Tondon fu Gius. a. 64 casal. — Pietro Magrini fu Luigi a. 75 bracciante — Amabile Servolli mesi 2 — Maria Marcopoli ved. Bosi fu Zaccaria a. 59 pension. — Santa Vidussi fu Dom. a. 78 contad. — Pietro Candido di Angelo a. 26 bracciante — Luigia Meneghini fu Pietro a. 81 casal. — Nicolò Janese fu Franc. a. 79 sarte.

Corriere Giudiziario

Il processo dei passaporti in Tribunale

E' ricominciato ieri mattina ex novo, essendo caduto in prescrizione di termini, a causa di due rinvii, l'ultimo dei quali non ha potuto essere contenuto nei 25 giorni, l'ormai famoso processo dei passaporti, nel quale sono implicate, come si ricorderà, una cinquantina di persone che in gran parte, essendo riuscite ad emigrare nel Canadà, con la « quota germanica » — vale a dire col nome e coi documenti di italiani che per essere nati in Germania avevano diritto come tali, al passaporto per l'America del Nord — si trovano all'estero.

Le imputazioni

Giuseppe Colussi, Clemente Dinon, Giovanni Bier, Giovanni Bernardon, Domenico Roman e Giovanni Centa, sono imputati di correità in falso in passaporti per avere, nella loro qualità di pubblici ufficiali, in Cavasso Nuovo nel 1925 e 1926, previo concerto tra loro, alterato o autenticato falsamente i documenti necessari per ottenere il passaporto per l'estero di un numero imprecisato di emigranti, attribuendoli a persone diverse da quelle per le quali erano stati rilasciati.

Il Colussi, il co. avv. Enrico Manzoni e Gino Avon sono imputati di truffa continuata per avere in Cavasso, Spilimbergo e Trieste, mediante raggiri, indotti in errore Orlando Maraldo, Guglielmo Maraldo, Francesco Maraldo, Sante Malut, Rosa Gobbo Antonio, Rosa Pizzotto Colombo, Rosa Aldo, Rosa Bernardon Guelfo e Rosa Teresa di Carlo, facendosi da essi consegnare somma varia tra le 12 e le 25 mila lire col pretesto che la stessa sarebbe stata spesa per il loro biglietto d'imbarco per il Canadà, il cui costo si aggira invece sulle 2 mila lire.

Il rag. Paolino Jem è imputato di avere, nella sua qualità di gerente della Banca di Maniago, emessi degli assegni a vuoto.

Tutti gli altri (abbiamo nominato i principali) sono imputati: chi di aver emigrato con falso passaporto, chi di aver ceduto i propri documenti perchè altri emigrasse; chi, infine, di correità nei falsi.

Giudici e patrocinatori

La sala del Tribunale è affollatissima. Alle ore 9.30 il Presidente cav. avv. Minesso, che è assistito dai Giudici avv. Valdemarca e cav. avv. Serra, dichiara aperta la udienza, P. M. è il cav. avv. Pacifico. I maggiori imputati sono presenti — gli stessi della volta scorsa — meno il rag. Paolino Jem, il quale, trovandosi in stato d'arresto, ha dichiarato per iscritto al direttore delle Carceri di non voler intervenire al dibattimento.

Ai banchi della difesa siedono: il comm. avv. Bertacioli, l'on. avv. Pisenti, l'avv. Sartoretti, l'avv. Robba di Trieste, l'avv. Marin e l'avv. Marchi.

L'on. avv. Olivi e l'avv. Margherita rappresentano i fratelli Di Pol di Cavasso Nuovo che non poterono emigrare perchè coi loro nomi e a loro insaputa altre due persone avevano raggiunto l'America.

Limitandoci ai principali imputati, notiamo che il Colussi è difeso dall'on. Pisenti e dal comm. Bertacioli, il quale ultimo difende anche l'Avon. Il co. avv. Manzoni è difeso dall'avv. Sartoretti e dall'avv. Robba. L'avv. Marin difende invece il rag. Jem.

Al dibattimento, assistito dal proprio Segretario, assiste il Console americano di Trieste sig. Walter H. Sholes, il quale siede in un banco accanto a quello del P. M.

L'interrogatorio degli imputati

Si inizia, dopo le consuete formalità, l'interrogatorio degli imputati i quali confermano quanto ebbero a dichiarare nella udienza del 4 dicembre.

Si incomincia da Colussi Giuseppe il quale, era un tempo pro sindaco del Comune di Cavasso. Come nel precedente interrogatorio egli si protesta innocente, affermando che se in Comune furono autenticati passaporti le cui generalità non corrispondevano alle fotografie, ciò si spiega con la perfetta buona fede sua e dei suoi collaboratori.

Bier Gio Batta, già assessore di Cavasso, afferma la propria buona fede in ordine al passaporto di certo De Michiel che ha lasciato l'Italia col nome di uno dei fratelli Di Pol.

Bernardon Giovanni, Roman Domenico, Centa Giovanni, segretario comunale di Cavasso, Vecil Giacomo, Serena Alessandro, Micheletti Teresa, Moraldo Domenico, Petrucco Luigi Petrucco Umberto, De Michiel Ines, Della Gaspera Dirce e Avon Gino, non hanno nulla da aggiungere a quello che hanno già detto.

Tutti, insomma, proclamano la loro innocenza o quanto meno la loro buona fede.

Il co. avv. Enrico Manzoni, rappresentante della « Transatlantica », nel suo interrogatorio dichiara fra altro: In rapporto alla nuova accusa per il reato di cui all'art. 68 della legge sull'emigrazione, respingo l'accusa di correità col Colussi e coll'Avon. I passeggieri presentatisi a mio ufficio e partiti a mio mezzo, sono stati tutti regolari e tutti si trovavano nelle condizioni volute dalla legge. Se così non fosse stato, l'Ispettore di Emigrazione di Trieste che mi ha rilasciato le autorizzazioni di espatrio, non avrebbe concesso il nulla osta. Dovrebbe quindi subito emergere l'infondatezza della accusa mossami di aver favorito le emigrazioni di persone che non si trovavano nelle condizioni volute dalla legge, risultando da tutti gli atti e dall'inchiesta esperita a suo tempo dalle autorità di emigrazione e di P. S. che gli emigranti partiti mediante sostituzione di persone o con documenti falsi, furono avviati al nord America con piroscafi di altre Compagnie di navigazione e col tramite di altri vettori.

Un nuovo interrogatorio è quello dell'ex guardia comunale De Michiel Edoardo, rimpatriato forzatamente dall'America. Egli dichiara di aver preparato da sè il nulla osta per il passaporto e gli altri documenti sottoponendoli alla firma dell'assessore Bier, mettendoli tra numerosi altri atti da firmare. Nega di aver falsificato la firma dell'assessore.

Terminato l'interrogatorio degli imputati, è la volta della parte lesa Maraldo Pietro il cui figlio, assieme ad altri di Cavasso, è emigrato nel Canadà con passaporto falso.

Tale emigrazione sarebbe costata al teste 18 mila lire.

Il presidente chiede spiegazioni.

Maraldo: Mio figlio aveva parlato con l'Avon, il quale gli disse che era possibile emigrare, ma che ci volevano 7 mila lire. Poi il prezzo salì a 9500 per salire ancora a 14 mila. Insomma, per farlo partire sono usciti di mia tasca 18 mila lire, delle quali 2 mila, a titolo di cauzione, le versai nelle mani del sindaco Colussi.

Quest'ultima circostanza mette lo scompiglio nei banchi della difesa. Insorgono anche il Colussi, l'Avon e il co. Manzoni e ne nasce un tumultuoso incidente.

Con ciò ha termine l'udienza antimeridiana.

L'udienza pomeridiana

Iniziandosi l'udienza pomeridiana l'avv. Marin presenta una lettera del figlio della parte lesa Pietro Maraldo nella quale si esclude ogni responsabilità del Colussi.

Il Maraldo riconosce la calligrafia del figlio, ma asserisce che questo è stato obbligato a stendere la dichiarazione. A domanda dei difensori, il Maraldo dice poi che il figlio ha rimesso circa 20 mila lire.

E' udita la parte lesa Saturnino Di Pol, nato ad Acquisgrana, il quale non potè emigrare perchè col suo nome era già emigrato Edoardo De Michiel.

[illegible] Milan, ex maresciallo dei carabinieri, già comandante la stazione di Maniago, riferisce sulle indagini eseguite in merito al « trucco » dei passaporti.

Per ultimo è interrogato il Commissario di P. S. cav. uff. dott. Van Waremberg il quale, richiamandosi al suo rapporto scritto, riferisce sulla minuziosa inchiesta da lui eseguita sul posto per ordine del Prefetto.

Alle ore 16.30 l'udienza è tolta e rimessa alle ore 9 di venerdì prossimo.

IN PRETURA

Giudice: Pretore dott. Brigida — P. M. avv. F. Nimis J. Cancelliere: Zentilomo.

SBORNIA... ABITUALE

Certo Giulio Medotto di Gio. Batta di anni 27 per essere stato sorpreso (e non per la prima volta) in condizioni alquanto alterate dal troppo vino ingerito, fu condannato ieri dal giudice a 25 giorni di arresto ed all'interdizione per anni 5 del diritto di elettore e di eleggibile.

LA COLPA DELLA FIGLIA RICADE SUL PADRE

Tale Guido Purinan di Domenico d'anni 43 abitante in Via Gervasutta, per aver permesso alla figlia Virginia d'anni 12 di mendicare per gli esercizi pubblici della città, fu condannato a giorni 25 di arresto ed a 250 lire di ammenda, col beneficio però della condizionale.

DIFFIDA

La Signora Amalia ved. Freschi con i figli e la Signorina Elena Freschi, dichiarano di non rispondere in nessuna forma a impegni contratti al loro nome da Quirino Freschi fu Quirino.

Udine, 20 Febbraio 1929.

Amalia ved. Freschi
Elena Freschi


I dolori nevralgici cessano con le Compresse di Aspirina
Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11290


Telerio, Tovaglie
Biancherie
. Corredi .
Catalogo 1929
PREZZI RIDOTTI
E. FRETTE e C.
MONZA
DONI a SCELTA
agli acquirenti

CASA DI CURA
del dott. R. CAVARZERANI
Per Chirurgia-Ginecologia-Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

Premiato Laboratorio Chimico
PACELLI - LIVORNO
Capelli lucidi è superfluo adoperare le brillantine, stevenenti, belli ... si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli all'olio di ricino e china che li fa crescere ... e vigorosi rendendoli morbidi ed allontanandone la forfora ed il prurito. Vasetto L. [illegible] per posta L. 4.80.
La forza ed il colorito ritornano, l'anemia, la pallidezza del volto spariscono usando il FERRO PACELLI, che, essendo digeribilissimo in ogni stagione, si assimila, dando benessere e salute. Rialza le forze del cuore e tutti i disturbi del sangue malato spariscono
Flacone L. 6; per posta L. 7.25
Catarro gastro - intestinale Acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione ... di dolor di capo, malessere si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE, che è efficacissima e gustosa. Flacone grande L. 8,80. Piccolo lire 4.40; Per posta lire 2 in più.
Vi cadono i capelli? Usate la Lozione anticascatoria Pacelli che ne arresta la caduta e li rinforza, allontanando la forfora ed il prurito. Flacone lire 11 per posta franco lire 12,50.
Vendesi in tutte le farmacie e da MALESANI RINALDI SCAPINI - Udine
(Autorizz. R. Prefettura di Livorno N. [illegible] 1773 - 1929)

CICLAMINI fiorili, splendidi GASPARINI - Udine

Dott. CONTI
UDINE - VIA MARINONI, 6 TELEFONO 5 - 36 - UDINE
Visite in casa: ore 10 - 12 e 14 - 1
VISITE A DOMICILIO
MEDICINA INTERNA Pneumotorace Terapeutico
per la cura della tubercolosi polmonare - Esami di laboratorio (Wassermann, esami microscopici ecc.) - RAGGI X.

Dott. A. FERUGLIO - TINI
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
già Aiuto alla Clinica di Padova
Udine - VIA CAVOUR 15 - Udine

SEMI Stab. Agrario Via Rialto

Viaggiando all'Estero
munitevi dei
"TRAVELLERS' CHEQUES"
(ASSEGNI PER VIAGGIATORI)
della
Banca Commerciale Italiana
Il mezzo più PRATICO e SICURO durante i viaggi per disporre in OGNI PAESE del proprio denaro
OPUSCOLO SPIEGATIVO A RICHIESTA presso le FILIALI della BANCA

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Spunti... quasi allegri!

[illegible] sera, tempo fa, il povero ed illustre collega Otello Cavara, parlando di ritrovi e di cenacoli (mi perdonino i novecentisti questa parola, non è vero Bontempelli?):

— Sa Lei, che questo Caffè Nuovo di Pordenone mi piace immensamente? — Ed ha una domanda rivoltagli con gli occhi, soggiunse: — Sì, è un locale dove io mi trovo a mio agio! Mi ricorda certi caffè romani ove io ebbi occasione di trascorrere qualche ora!

Cnuova mia muta interrogazione ed espressione di meraviglia nel mio sguardo... ed il nostro povero collega così immaturamente scomparso, giù a spiegarmi con quel suo tono bonario ed affettuoso le ragioni delle sue parole.

— Vede, io sono stato sempre amante di quei ritrovi di provincia, ove il commerciante combina affari, ove il professore di Scuole tecniche (pardon: complementari) si raduna con i suoi colleghi a discutere di nuovi ordinamenti scolastici e a dir male del preside; ove il figlio di papà perde al gioco le banconote che il genitore gli ha elargite; ove il professionista stanco sorbisce il suo caffè e magari schiaccia un pisolino; ove l'intellettuale spulcia notizie politiche e letterarie dai numerosi giornali che fanno bella mostra di sè, sui tavoli; ove infine noi, poveri vagabondi in cerca di notizie, attendiamo che giunga l'ora del treno che ci riporto lontano, verso nuovi paesi ed alla caccia di più emozionanti avventure!...

Povero Cavara! E nei tuoi occhi buoni vedevo brillare quella luce che ti animava al lavoro e per il lavoro ti spingeva a sacrificare e pasti e riposo; sempre coinvolto in una ridda di partenze improvvise e di arrivi subitanei; di visioni nostalgiche, di paesi lontani e di prosaiche, lunghe telefonate al «Corriere»....

— E così... — ripresi io — le sembra che il Caffè Nuovo di Pordenone abbia tutti i requisiti per piacerle?

— Tutti, tutti, nessuno eccettuato!

E mi guardava sorridendo bonariamente.

Ed è da questo caffè, che numerose volte durante le tue soste a Pordenone, caro amico, frequentasti che io scrivo; è su quello stesso tavolo al quale insieme abbiamo seduto che io faccio scorrere la penna e ti ricordo...

Per farti cosa grata, ne sono certo...

E per pensare con dolore e con nostalgia alla tua buona figura sorridente che tra una sosta e l'altra della tua penna infaticabile, mi guardava e mi diceva: «Il Caffè Nuovo di Pordenone? Qui veramente io mi trovo a mio agio...».

E. C.

Tiro a Segno Nazionale

La Sezione Mandamentale di Pordenone del Tiro a Segno comunica:

Si porta a conoscenza del pubblico che il Campo di Tiro a Segno, è stato ufficialmente collaudato dalle competenti Autorità.

Da domenica 7 aprile il Campo di Tiro sarà aperto ai soci per le esercitazioni e gare.

Si invitano pertanto tutti i cittadini aventi i requisiti contemplati dalle disposizioni vigenti, a voler concorrere — con la loro iscrizione nei ruoli della Società — all'incremento di una Istituzione di cui non è d'uopo dimostrare i vantaggi e le alte finalità nazionali, e si pregano coloro che, essendo già iscritti non avessero provveduto al pagamento delle tasse annuali, di ottemperare al più presto a tale obbligo, versando l'importo dovuto alla locale Esattoria Consorziale.

Le iscrizioni si ricevono alla Sede della Società, in via Vitt. Em. N. 74, presso il Segretario co. ing. Enrico Cattaneo o presso il segretario sig. Gilberto Caselli viale Grigoletti N. 14, al quale potrà esser rivolta ogni richiesta di schiarimenti ed istruzioni.

Beneficenza

Per onorare la memoria della defunta signora Elisa Bonin ved. Guarnieri hanno fatto cospicue offerte alle varie istieuzioni benefiche di Pordenone il dott. Cossetti e la signora Dirce Cossetti.

La Cucina Economica

Gravi sono le ristrettezze in cui versa la locale Cucina Economica ma non irrimediabili con un po' di buona volontà da parte dei generosi.

Già altre volte avemmo occasione di parlare di altre istituzioni cittadine quale per esempio la Casa di Ricovero e deplorammo la mancanza d'interessamento da parte dei cittadini verso questi enti che hanno per scopo precipuo di lenire le sofferenze dei poveri.

Ed ora che la Direzione della Cucina Economica, con uno sforzo magnifico ha fatto in modo di agevolare ancora i frequentatori fornendo appositi buoni per minestre facciamo di nuovo appello alla generosità di quanti possono e specialmente dei negozianti di generi alimentari, affinchè unendosi insieme facciano in modo di non far languire un'istituzione tanto benemerita.

PASIANO DI PORDENONE

Un chiarimento

In seguito a quanto fu pubblicato in una cronaca di altro giornale di alcuni giorni fa, il signor Pilotto tiene a far sapere che egli non ha mai pensato nè si è neppure vantato di essere grossista in biciclette e che perciò le insinuazioni lanciate contro di lui e contro la sua attività non lo riguardano perchè non rispondono assolutamente al vero.

Per la pretesa truffa, di cui egli era stato imputato, tiene a far sapere che mancano completamente i capi di accusa e che ha già proceduto per via legale.

Le macchine Linotype danno una produzione sei volte maggiore che non la composizione a mano. Per preventivi rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

VALVASONE

Lo stato delle strade

La bufera di neve dei giorni scorsi aveva completamente interrotte le comunicazioni lungo la vasta ed importante rete stradale del nostro Comune. Grazie al pronto intervento del Commissario Prefettizio dott. Leschiutta, la viabilità venne da domenica restituita al suo stato normale.

Beneficenza

La locale filiale della Banca del Friuli, continuando l'annuale benefica tradizione, ha fatto le seguenti elargizioni: ai poveri del Comune l. 100; alla locale Sezione Combattenti per gli ex Combattenti bisognosi lire 100.

— Il rev.mo Arciprete don Giovanni Ciriani, in segno di esultanza per il patto di conciliazione tra il Vaticano e lo Stato, ha offerto l. 50 per i poveri del Comune.

Rivista degli autoveicoli

Il Commissario Prefettizio ha provveduto alla pubblicazione degli avvisi riguardanti la rivista generale degli Autoveicoli (escluse le Autovetture ed i Motocicli) che verrà eseguita dall'Autorità militare del Corpo d'Armata di Udine. La detta rivista si svolgerà alle ore 8 del 3 aprile, sul Piazzale della Stazione, a Casarsa della Delizia. Nel caso che qualche macchina non potesse essere presentata per guasti non facilmente riparabili, il proprietario della medesima dovrà darne comunicazione al Comando del Corpo d'Armata di Udine. A quei proprietari che non presentassero gli Autoveicoli nella giornata stabilita, o non comunicheranno la impossibilità di presentarla, saranno applicate le penalità di legge. Inoltre, ogni Autoveicolo non presentato, sarà considerato come idoneo al servizio militare.

Il manifesto pubblicato a cura del Municipio serve di avviso personale a tutti gli interessati.

DAL FRIULI CENTRALE

CIVIDALE

I Commerc. costituiscono il consorzio per la gestione del dazio

Nella sede sociale si radunarono nel pomeriggio di ieri in assemblea oltre un centinaio di commercianti ed esercenti per deliberare in merito alla gestione diretta del dazio, essendo nell'intendimento del Comune di darlo in appalto, interessando prima la classe commerciale. Questa ha accolto la proposta e posto allo studio l'importante problema, affidandolo ad una Commissione mista delle due classi, commercianti ed esercenti, con a capo il rag. Manfrin segretario della Federazione Friulana Commercianti Fascisti, commissione la quale in pochi giorni ha compiuto i propri studi e presentata la relazione. Ed appunto ieri l'assemblea ha approvato le sue conclusioni.

L'assemblea era presieduta dal Delegato Mandamentale nob. cav. Riccardo Albini, il quale con appropriate parole ha presentato all'adunanza il rag. Manfrin e spiegato la importanza dello scopo che si voleva raggiungere. Occorre però che tutti e ciascuno agiscano nell'ambito della massima cordialità e della reciproca cooperazione, senza preconcetti, ma col solo fine di giovare a tutta la classe commerciale.

Prende la parola il Segretario rag. Manfrin che spiega subito l'utilità dell'accordo fra la classe commerciale per la gestione del dazio. Rileva che le Autorità Governative intendono che le gestioni dei dazi vengano assunte direttamente dai Comuni, o sieno date in appalto alle classe dei commercianti. Il vostro ill.mo sig. Podestà dr. Mulloni (soggiunge) è venuto a voi incontro, dandovi la preferenza; e questa proposta è della massima importanza. Continua esponendo una dettagliata relazione sulla forma della gestione; dà lettura dello statuto, che è formato di 24 articoli, e l'assemblea, senza discussioni, lo approva all'unanimità. Viene pure approvata la costituzione del Consorzio e quindi si passa a nominare il Comitato Direttivo per trattare con il Comune e mettere in atto quanto ha disposto amministrativamente il valente rag. Manfrin, per il quale l'assemblea ebbe unanimi parole di plauso per la preziosa opera da lui data alla organizzazione di questo Consorzio.

Il Comitato proclamato all'unanimità, resta così composto: presidente Carbonaro Luigi; membri: Persoglia Giorgio, Lamarca Domenico, Rosso Romeo, Pesante Gino, Bulfoni Pietro, Moschioni Giovanni, Specogna Giuseppe, Danelone Renato.

Croce di Guerra

Al tenente di complemento del 269. Fanteria Stagni Argeo di Alessandro è pervenuta dal Ministero la Croce di guerra; e ciò per essere egli stato un valoroso combattente. Lo Stagni apparteneva a quella classe 1899, la classe dei «giovanetti» che sul Piave si coperse di gloria impedendo il passo al nemico e poi tanto contribuendo con il suo slancio e valore a sbaragliare l'esercito.

All'amico Stagni, le nostre felicitazioni.

TARCENTO

Il neo Parroco di Segnacco

Domenica a Segnacco, sotto la presidenza del consigliere di Prefettura cav. dott. Nocker e con l'intervento di rappresentanti del Comune e della R. Curia Arcivescovile, sono seguiti i comizi per la elezione del nuovo parroco di Segnacco, da nominarsi, per antico diritto, dai capifamiglia di Segnacco, di Villafredda e di Molinis.

Hanno preso parte 232 capifamiglia, ossia la quasi totalità e con splendida votazione (pressochè ad unanimità) è stato eletto il M. R. don Luigi Sambuco, il quale da qualche mese si trova a Segnacco quale economo spirituale, e da tutti si è fatto apprezzare per le doti dell'animo e per il grande zelo.

MARTIGNACCO

Rinnovamento tessere

La Segretaria del Fascio Femminile di Martignacco invita le iscritte al Fascio e al gruppo Piccole Italiane a rinnovare la tessera. Il limite è fissato per il 28 corr.

Si accettano anche domande per nuove iscrizioni. Per il modulo rivolgersi presso la Segretaria stessa.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Nomina onorifica

Con recente decreto del Ministero della Pubblica Istruzione è stato nominato R. Ispettore onorario ai Monumenti di questa zona, per il prossimo triennio, l'egregio cav. Giusto Venier della vostra città, un appassionato e competente delle cose d'arte.

CODROIPO

Il mercato

Il mercato franco di martedì è stato scarso di gente causa la rigidezza della temperatura.

Ecco i prezzi dei cereali praticati sulla nostra piazza: Frumento a l. 130-132; segala 108-110; avena 110-112; orzo 111-113; granoturco bianco 114-117; granoturco giallo 118-120.

Il traffico riattivato

Grazie all'attivo interessamento del nostro Comune si è potuto riaprire nuovamente il traffico in tutte le vie del capoluogo.

In questi giorni numerose squadre di operai hanno provveduto allo sgombero della neve, ammucchiata dalla forte bora dei giorni decorsi.

Il servizio autocorriera San Daniele-Codroipo ha pure ripreso normale così pure anche tutti gli altri.

Il successo al Cinema Vittoria

Sabato e domenica al Cinema Vittoria si proiettò la film storica Don Giovanni e Lucrezia Borgia con interpreti i più grandi divi dello schermo tra i quali Estelle Tajlor, John Barrimore e Mary Astor.

La straordinaria super produzione ha ottenuto un successo magnifico, in tutte le rappresentazioni ed in special modo in quella della domenica, la sala era gremita di pubblico entusiasta.

Lunedì sera venne nuovamente riprodotto il capolavoro a scopo di beneficenza Pro Balilla, ed il pubblico è accorso nuovamente numeroso a riassistere alla visione del film non comune.

Per domenica prossima è in programma un'altra grandiosa film «La Piccola Cioccolataia».

DIGNANO

Un lutto

Da Milano giunge la ferale notizia della morte del grande Industriale Lorenzo Banfi, che nel comune di Dignano ha due stabilimenti di setificio. La sua vita fu sempre dedicata al lavoro. E nel lavoro intensissimo Egli trovava la più grande soddisfazione. Ed ora, ogni sua attività è troncata; la sua mente non dirigerà più i diversi Stabilimenti serici che aveva nel Friuli, nella Trevigiana ed in Lombardia. La morte lo colse si può quasi dire al suo tavolo di lavoro, e lo ha strappato all'affetto di tutti i suoi dipendenti che in lui veneravano non solo l'adorato principale, ma un padre affettuoso.

E quanto fosse amato dai suoi operai lo dimostrano le lagrime che versarono all'annuncio della sua morte.

Dinanzi alla sua scomparsa di un uomo così utile al nostro paese, noi ci inchiniamo reverenti.

OSOPPO

La morte del concittadino più vecchio

Il 19 corr. è morto l'uomo più vecchio di Osoppo, all'età di 90 anni: tale Angelo Buiatti, veneranda persona cui tutti portavano profondo rispetto e benevolenza.

Condoglianze alla Famiglia.

PALMANOVA

Commemorazione del prof. P. Bonini

Domani, giovedì, alle ore 20, nella sala delle adunanze del Palazzo Municipale, sotto gli auspici dell'ill.mo sig. Podestà, della Seniore Mutilati, Combattenti, Nastro Azzurro, ex alpini e del Comitato Pro Museo Storico, sarà dal direttore didattico sig. Alfredo Lazzarini, commemorato il prof. Piero Bonini, illustre letterato e valoroso milite del Risorgimento. Così Palmanova nell'anniversario della sua morte si appresta a ricordare uno dei suoi migliori cittadini.

La commemorazione è pubblica, e siamo certi che la cittadinanza non mancherà di intervenire numerosa.

CLAUZETTO

Aggredito, ferito e rapinato

Certo Luigi Ceschiutti, di anni 63, di Pradis di Sopra, ha denunciato ieri ai carabinieri un grave fatto che cioè la sera innanzi, mentre rincasava, era stato aggredito da uno sconosciuto. Costui, sferrandogli all'improvviso una mazzata in fronte con un bastone, lo aveva ferito e tramortito, approfittandone poscia per rapinarlo di quanto aveva indosso: un libretto di risparmio di 175 lire, venti lire in danaro e un orologio.

L'esultanza del Friuli per la riconciliazione fra Stato e Chiesa

Corrispondenze dalla Provincia siamo costretti a riassumerle per ragioni di spazio: narrano delle funzioni celebrate domenica in ogni Comune per la conciliazione fra lo Stato e la Chiesa. E l'inno di ringraziamento a Dio è salito in tutti i templi, da sacerdoti, da autorità, dal popolo: Te lodiamo, o Signore, che hai messo la pace tra i figli di una stessa terra, che hai voluto ricongiungere in un solo grande amore il Tuo Nome tre volte Santo e il nome augusto d'Italia, Madre nostra gloriosa.

A TARCENTO

Poco dopo le 15, l'ora dei Vesperi, ebbe inizio la celebrazione del solenne Te Deum nella Chiesa Madre.

Fra gli intervenuti si notavano: il Commissario Prefettizio comm. avv. Spasano, il sig. Giacomo Armellini in rappresentanza del Segretario politico, il Pretore avv. co. Pagliano, il decurione geom. Morgante Francesco in rappresentanza del comandante della Coorte della M. V. S. N., il sig. Riccardo Larese, in rappresentanza del Direttorio del Fascio, il sig. Giulio Ciardi fiduciario sindacale comunale e tutte le autorità locali.

In prima fila, nel prebisterio, quattro fascisti in uniforme reggevano il gagliardetto del Fascio e le fiamme delle vecchie squadre d'azione: Mario Mosca, Intrepida, Ardita, Audace; un avanguardista reggeva il gagliardetto dell'Avanguardia. Ai lati, in servizio d'onore e di scorta, carabinieri in alta uniforme, guardie di finanza e militi. Dietro, le bandiere, i gagliardetti di tutte le società, enti ed istituzioni.

Dopo un vibrante patriottico discorso del Parroco foraneo, è stato cantato solennemente il Te Deum di ringraziamento. Ed in ultimo è stata recitata la preghiera per il Re, per il Duce e per l'Italia.

L'uscita delle autorità è stata accompagnata dalle note della Marcia Reale.

A CODROIPO

Domenica scorsa nella nostra cittadina ebbe luogo il Te Deum di ringraziamento per la conciliazione avvenuta tra lo Stato e la Chiesa.

Alle ore 15 nella chiesa arcipretale erano convenute tutte le autorità civili e politiche, rappresentanze con bandiere nonchè un numero stragrande di cittadini.

Prima del Te Deum l'arciprete mons. don Alberto Manzano parlò sul grande avvenimento che ha registrato una data memorabile nella storia di tutto il mondo.

Dal campanile e all'ingresso della chiesa il tricolore sventolava accanto al bianco-giallo papale, e le campane suonavano a distesa.

A VALVASONE

Nel nostro Duomo, officiante il rev.mo Arciprete don Giovanni Ciriani, è stato celebrato un solenne Te Deum di ringraziamento per la riconciliazione fra la S. Sede e lo Stato. Vi assistevano tutte le Autorità locali, le Associazioni e le Scolaresche, con bandiere e gagliardetti.

Dopo la cerimonia, l'Arciprete don Giovanni Ciriani, amato capo della chiesa locale, esaltò con parole e brani di entusiasmo l'avvenuto accordo, auspicando a una nuova èra di pace e di benessere per la nostra Patria, sotto la guida infallibile dell'amato Duce.

Per la circostanza, il Commissario Prefettizio dott. Leschiutta ha pubblicato il seguente manifesto: «Cittadini! Per volontà del S. Padre e del Duce si infrangono oggi le tenaci barriere che hanno per lungo tempo diviso l'Italia cattolica dalla sede di San Pietro. In Roma, irradiatrice della più grande civiltà, si riconciliano le due grandi Fedi: quella di Cristo e quella della Patria rinnovata dal Fascismo.

Cittadini! L'evento lungamente sperato, e alla il nostro animo di cattolici e di italiani mentre più viva si rivolge la nostra riconoscenza e più intenso si fa il nostro affetto verso il Capo dell'Italia fascista, artefice della grande opera. Eleviamo i nostri animi verso la divina Provvidenza che ha esaudito i voti degli italiani fedeli a Dio ed alla Patria».

A MEDIS

Il rev. Parroco don Pittino Severino aveva diretto, sabato, al nostro egregio Podestà sig. Picotti l'invito ad intervenire alla solenne funzione di ringraziamento a Dio per l'accordo intervenuto tra il Governo Nazionale Italiano e la Santa Sede. Il Podestà nel mentre ringraziava il Parroco, ha fatto appello alla popolazione perchè tutti intervenissero alla solenne funzione.

Alle 10 si è mosso dal Municipio in Medis il corteo per il Colle di Castoia, sede della Parrocchia. Lo componevano le scolaresche del Comune, con in testa la Centuria dei Balilla e delle Piccole Italiane, con i propri vessilli ed i comandanti di Centuria maestro Fiorentino e di Manipolo maestro Peresson, le insegnanti Zanier Evelina, Petris Olimpia, D'Orlando Ielta, Canciani Elda, Squecco Plozzer Anna; seguiva il Podestà con il segretario Comunale rag. Quaglia e gl'impiegati Bertoli e Cortiula; i membri del Direttorio del Fascio Danelon Guido e Comessatti Andrea; il Giudice conciliatore Toson F. ed il vice Simonitti O., numerosi Fascisti e infine uno stuolo di popolo.

Nella chiesa ufficiò il rev. Parroco don Pittino. Hanno accompagnato la funzione l'orchestra ed il canto. Il Parroco disse elevate parole d'occasione.

A TORREANO DI CIVIDALE

Alla presenza di gran folla di compaesani, che gremiva la Chiesa parrocchiale, il rev.mo Parroco don Guglielmo Simeoni celebrò la solenne funzione. Prima di cominciare, con appropriate parole esaltò la eccezionale portata dell'avvenimento, che illustrò con felicissimi cenni pieni di zelo religioso e di grande patriottismo.

Alla cerimonia assistevano tutte le notabilità del luogo, tra cui il Segretario Politico avv. Rinaldo Accordini, il dott. Tarentini anche in rappresentanza del Podestà Paolo Volpe, l'ing. Volterrani presidente del Dopolavoro. Tutte le associazioni erano presenti con i rispettivi gagliardetti.

A GEMONA

Alle ore 17, in Duomo, è stato cantato un solenne Te Deum. Si formò in Piazza Vitt. Em. il corteo comprendente tutte le associazioni cittadine con i loro rispettivi vessilli, che si portarono inquadrate in Duomo. Qui troneggiava nella colonna di destra dell'altare Maggiore lo stemma Pontificio con a lato la bandiera Nazionale e Papale. Nella colonna di sinistra v'erano gli stemmi Nazionale, Scudo Sabaudo e Fascio.

L'orchestra della «Schola Cantorum», diretta dall'esimio prof. don Cesare Benaglia, suonò l'inno Pontificio e la Marcia Reale. Salì poscia sul pergamo mons. Arciprete Sclisizzo il quale disse appropriate parole circa la riconciliazione dello Stato con la Chiesa. Nei banchi delle autorità notammo insieme al Podestà sig. G. Stroili, il Commissario Straordinario fascista di Zona sig. Enea Caine, il Segretario Politico ing. Celso Ferrari, il R. Pretore dott. cav. Della Bianca, il presidente delle Opere Pie di Gemona sig. Ugo Armellini, la Segretaria del Fascio Femminile, sig.ra A. Stroili, il segretario capo del Comune cav. Rossini, il presidente dei Combattenti sig. F. Diciomma, il presidente dei Mutilati sig. F. Bonitti, il capo manipolo cav. Valentinis per il Comando della 55. Legione Alpina, il ten. Vetta per il Comando del Battaglione «Tolmezzo» e molti altri. Il Corpo insegnante delle scuole elementari ed industriali era al completo con una rappresentanza di scolaresca, inoltre erano presenti tutte le Associazioni Cattoliche con i loro stendardi e vessilli. Alle bandiere del Comune facevano scorta d'onore il Corpo dei Pompieri della 55. Legione M. V. S. N. Di essa era pure presente una centuria di mitraglieri al comando del capo manipolo sig. Masini.

Ultimata la cerimonia mons. Sclisizzo volle offrire in Canonica, a tutte le autorità, un rinfresco. Rivolse loro pure brevi parole, alle quali rispose il Commissario di Zona sig. Enea Caine. Le vie erano tutte pavesate e negli edifici pubblici erano esposte le bandiere pontificia e nazionale.

A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Sin dal mattino parecchie bandiere nazionali e pontificie sventolavano dai vari edifici pubblici e privati. Anche dalla torre campanaria spiccavano quattro grandi bandiere: due nazionale e due pontificie.

Alle ore 10 le campane suonarono a festa e le autorità con a capo il Podestà e il Vice Podestà, rappresentanze e cittadini si mossero dalla sede del Fascio per raggiungere il Duomo.

Il Tempio era parato a festa. Tutti presero posto nei banchi appositamente preparati. Notammo rappresentanze della Milizia, degli Avanguardisti, dei Balilla, dei premilitari, dei Combattenti, dei Mutilati, della Società Operaia, del Tiro a Segno ecc. ecc. Suggestivo spettacolo presentava l'altare ed il coro. Facevano servizio d'onore un plotone di Carabinieri in alta uniforme, i militi, i Balilla e i civici pompieri.

Officiò il rev. don Giosuè Paiero, il quale, prima di iniziare il canto del Te Deum disse elevate parole di circostanza.

A CASARSA DELLA DELIZIA

Alle ore quindici le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, i sodalizi, gli istituti, le associazioni e le rappresentanze locali, e la cittadinanza tutta erano state invitate — con un nobile manifesto sottoscritto dal Podestà sig. Arturo Brinis, dal Parroco don G. Maria Stefanini e dal Vicario Vescovile di S. Giovanni don Giuseppe Picco, alla solenne cerimonia di ringraziamento per l'auspicata conciliazione fra lo Stato e la Chiesa. Nessuno mancò.

Sul castello dei nostri due campanili sventolava con la bandiera d'Italia, quella del Papa; così pure sulla palazzina della Canonica ed in qualche altra privata abitazione.

Fra i presenti nella Chiesa, ricordiamo: il Podestà sig. Arturo Brinis che cingeva la sciarpa tricolore di carica, il vice Podestà sig. Domenico Morello, il segretario Politico sig. Emanuele de Prato, il Direttorio del Partito, il Comandante il Presidio capitano sig. Vincenzo Cocchiarella, i tenenti signori Amoriello e Rossana, i marescialli signori Settimo Prestano, Aurelio Bergamino e Gregorio Iaconi; i Balilla con il loro Comandante di Centuria maestro sig. Ciro Sandri anche in rappresentanza del Presidente del Comitato Comunale cav. dott. Antonio Zatti e della Direttrice Didattica signorina Carlotta Müller, impediti; l'Ufficiale Sanitario dott. Carlo Zatti; le scolaresche ed il Corpo insegnante; le Sezioni Combattenti di Casarsa e S. Giovanni, gli Impiegati Comunali, la Sezione Ferrovieri Fascisti con il capo Stazione sig. Arturo Stegagno, il Dopolavoro, il Fascio Femminile, il Patronato Scolastico, la Società Operaia, i Circoli e le Associazioni Cattoliche di Casarsa e S. Giovanni.

Ai due lati dell'Altare vennero poste le bandiere Nazionale e del Pontefice.

Prima della cerimonia di ringraziamento, il Parroco don G. Maria Stefanini esaltò con parole calde di fede e di compiacimento l'avvenuto accordo.

Venne poi cantato il Te Deum fra il religioso raccoglimento di tutti i presenti, e recitato l'Oremus pro Rege.

All'uscita del Tempio la banda cittadina salutò le autorità ed i convenuti tutti al suono degli inni patriottici.

A SACILE

Alle 10.30 il Duomo andò affollandosi di cittadini, di autorità, associazioni e istituti scolastici.

Fra le autorità civili si notavano il Podestà, il Fiduciario di zona e il Segretario Politico. Gli ufficiali del Presidio, in alta uniforme, intervennero coi comandanti del 1. Fanteria e del Distretto Militare. Una compagnia di fanti in elmetto e quattro carabinieri facevano servizio d'onore. Sul limitare dell'altar maggiore spiccavano la bandiera pontificia e il tricolore.

Officiò mons. Enrico Madussi che, al Vangelo, pronunciò un elevato discorso.

Alla fine della messa, coll'esposizione del Santissimo venne cantato il Te Deum dalla Schola Cantorum. La cerimonia ebbe fine con la benedizione.

A ENEMONZO

Nella Chiesa parrocchiale è stato cantato un solenne «Te Deum».

Alla cerimonia hanno preso parte in forma ufficiale il Podestà dott. Bearzi, il segretario politico geom. Frucco col Fascio locale, il Corpo insegnante con la scolaresca, altre autorità del paese e numerosissimo popolo.

Le bandiere d'Italia e pontificia sventolano già da qualche giorno, dai pubblici edifici e da molte case private, in segno di esultanza.

AD OSOPPO

Per il grande avvenimento della conciliazione fra la Chiesa e lo Stato, il nostro Podestà pubblicava il seguente manifesto:

«Cittadini!

L'11 Febbraio una grande e inaspettata notizia ha sorpreso e allietato l'Italia e il mondo intero: la soluzione definitiva della «questione romana», che poteva si considerare, per la nostra Nazione, quale un nodo gordiano intricatissimo, arduo oltre ogni pensare, a poter sciogliere. Era questa la spina pungente da eliminarsi, dopo il raggiungimento dell'unità e indipendenza della nostra Patria. Benito Mussolini ha sciolto il difficile nodo, interpretando così l'unanime aspirazione degli italiani, per tradizione e per fede cattolici.

Cittadini!

La «questione romana» è stata definita nel miglior modo, con la più saggia preveduta politica: il Pontefice rimane indipendente e libero nel Governo spirituale del Cattolicesimo, riconosce il fatto compiuto dell'unità d'Italia, e rinuncia all'antico potere temporale, rimanendo così la Chiesa in un'atmosfera superiore, esente da ogni impaccio di dominio territoriale; ciò che conviensi alla millenaria istituzione divina. La nostra Patria, in questa storica circostanza, ha dimostrato di sapersi guidare sapientemente verso le vie dei suoi più grandi destini e di ripudiare l'influsso malefico ed interessato delle sette nostrane e d'oltr'alpe o di Governi stranieri invidi. La grande aspirazione del Popolo Italiano e dei nostri illustri uomini da Cavour e Vittorio Emanuele II a Cesare Balbo e Padre Tosti, da Crispi a Mussolini e al Re Vittorioso si è finalmente avverata.

La grandiosa meta è stata raggiunta: la conciliazione della Chiesa e dello Stato dovrà portare i suoi buoni effetti. Benito Mussolini vuole e saprà giungere ad altre mete, principalmente nel campo economico, verso il quale tendono le speranze della nostra classe operaia ed agricola».

***

Funzioni analoghe — col canto del Te Deum e patriottici discorsi — si sono svolte in forma solenne a Palmanova, Nimis, Manzano, Flaibano, Pozzuolo, Torsa di Pocenia, Maiano, Paularo, Amaro, Lavariano, Porpetto, Cordenons, Azzano Decimo, Fontanafredda, Chions, Aviano, Meretto di Tomba, Campoformido, Basiliano, Pontebba, Villasantina, Ovaro... In ogni centro della Provincia.

AGRICOLTORI!

DA 65 ANNI il «SAO» distribuisce i migliori fruttiferi, le più belle piante ornamentali e diffonde le migliori sementi.

TUTTO QUANTO PUO' OCCORRERE AL FRUTTICOLTORE, ALL'ORTICOLTORE, AL GIARDINIERE E ALL'AGRICOLTORE in [illegible] trovasi presso lo STABILIMENTO AGRO - ORTICOLO «SAO» di Udine.

TUTTE LE PIANTE DA FRUTTA di sicuro attecchimento e di scelte varietà: tutte le piante ornamentali di ogni altezza per parchi, viali e giardini — Gelsi e viti trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO - ORTICOLO «SAO» di Udine.

TUTTI I SEMI per orti, giardini e campi e le piantine per i trapianti di ortaggi, trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO - ORTICOLO «SAO» di Udine.

LA PIU' COMPLETA COLLEZIONE DI CONIFERE, tutte le piante ornamentali di ogni dimensione, [illegible] tabili con sicuro esito, trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO - ORTICOLO «SAO» di Udine.

GELSI sempre pronti presso il «SAO» STABILIMENTO AGRO - ORTICOLO di Udine.

BULBI DI GLADIOLI, [illegible], DAHLIE, CICLAMI e ROSE [illegible] varietà più ricercate, MAMMOLA [illegible] DINE trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO - ORTICOLO «SAO» di Udine.

TUTTI I FIORI, I LAVORI IN FIORI e tutte le PIANTE DA FIORE trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO - ORTICOLO «SAO» di Udine.

PALME E PIANTE DECORATIVE delle aiuole e degli appartamenti.

DALL'APE ALL'ARNIA AL MIELE e ogni materiale apistico trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

Sede Centrale Piazza Venezia (Porta Poscolle) - UDINE

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

COMMERCIALI

VENDESI Macchinario completo per Sugherificio. Rivolgersi Avv. Zagato Udine, Via Vittorio Veneto 12.

INCUBATRICE quaranta uova [illegible] abbonati «Giornale Allevatori». [illegible] nia. Chiedere programma.

TERRENO Udine posizione splendida mq. 3000, adatto villa industria commercio, vendesi [illegible] oppure permutasi con [illegible]. Scrivere Cassetta 82 Unione Pubblicità, Udine.

[illegible] sarà [illegible] ... [illegible] le più profonde condoglianze. ... Vittorino. Ambienti riscaldati.